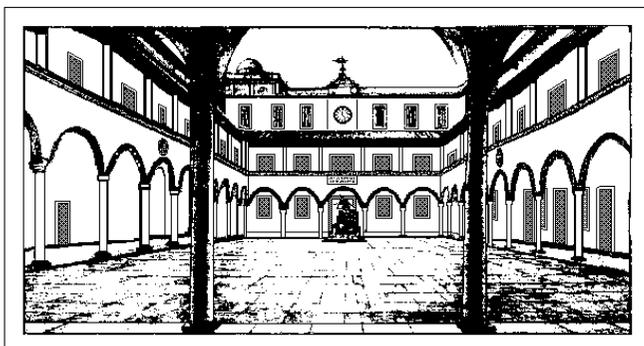




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA



ORDINAMENTO DEGLI STUDI

e

Raccolta Programmi della Facoltà di Giurisprudenza

a cura di

Giovanni Lazzeri e Lucia Orazini Morteo

ANNO ACCADEMICO

1998 - 99

AVVERTENZA

Gli studenti sono invitati a riflettere adeguatamente, prima di iscriversi alla Facoltà di Giurisprudenza, sulla validità delle motivazioni che sono alla base della loro scelta. Ciò anche in considerazione del numero di iscrizioni verificatosi negli ultimi anni, che comporta notevoli difficoltà e disagi in una situazione di grave carenza di spazi e strutture

INDICE

Avvertenza	2
INFORMAZIONI GENERALI	5
ORDINAMENTO DIDATTICO	6
PIANI DI STUDIO	7
INDIRIZZO FORENSE	8
INDIRIZZO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	9
INDIRIZZO IMPRESA PUBBLICA E PRIVATA	10
INDIRIZZO POLIVALENTE	11
PIANO PERSONALE	12
PROPEDEUCITÁ	13
INSEGNAMENTI ATTIVATI	14
Socrates-Erasmus-Ects	18
CONSIGLIO DI FACOLTÁ	20
PRESIDENZA e DIPARTIMENTI	22
PROGRAMMI	30
ECONOMIA POLITICA prof. G. Niccodemi (corso A) prof. G. Pizzanelli (corso B)	31
ECONOMIA POLITICA prof. E. Bennati (corso C)	32
FILOSOFIA DEL DIRITTO prof. F. Bonsignori (corso A).	33
FILOSOFIA DEL DIRITTO prof. E. Ripepe (corso B)	33
FILOSOFIA DEL DIRITTO prof. G. Palombella (corso C)	34
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I prof.ssa G. Ceccherini (corso A)	35
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I prof. U. Breccia (corso B) prof. M. Zana (corso C)	36
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO prof. J. Luther (corso A) prof. E. Rossi (corso B) prof. R. Tarchi (corso C)	37
STORIA DEL DIRITTO ROMANO prof. C. Venturini (corso A)	38
STORIA DEL DIRITTO ROMANO prof. V. Angelini (corso B)	39
STORIA DEL DIRITTO ROMANO prof. A. Pollera (corso C)	39
DIRITTO COSTITUZIONALE prof. G Volpe (corso A)	39
DIRITTO COSTITUZIONALE prof. R. Romboli (corso B)	39
DIRITTO INTERNAZIONALE prof. M. Gestri (corso A)	40
DIRITTO INTERNAZIONALE prof. R. Barsotti (corso B)	41
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II prof. ssa F. Giardina (corso A) prof. A. Gorassini (corso B)	41
SISTEMI GIURIDICI COMPARATI prof. A. Pizzorusso (corso A) proff. P. Carrozza R. Tarchi (corso B)	41
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I prof. U. Santarelli (corso A)	42
STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I prof. M. Montorzi (corso B)	43
DIRITTO AMMINISTRATIVO I prof. F. Merusi (corso A)	43
DIRITTO AMMINISTRATIVO I prof. A. Azzena (corso B)	43

DIRITTO CIVILE prof. L. Bruscutiglia (corso A)	44
DIRITTO CIVILE prof. ssa M. L. Loi (corso B)	44
DIRITTO COMMERCIALE prof. A. Piras	45
DIRITTO PENALE I prof. G. De Francesco	45
DIRITTO PROCESSUALE CIVILE prof. F.P. Luiso	45
DIRITTO DEL LAVORO prof. M. Papaleoni (corso A) prof. G. Pera (corso B)	46
PROCEDURA PENALE prof. E. Marzaduri	46
DIRITTO AGRARIO prof. M. Goldoni	48
DIRITTO AMMINISTRATIVO II (processuale) prof. A. Azzena	48
DIRITTO CANONICO prof. P. Moneta	49
DIRITTO COMUNE prof. M. Montorzi	49
DIRITTO DELLA FAMIGLIA prof. F. D. Busnelli	50
DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE prof. P. Rossi	51
DIRITTO DELL'ARBITRATO (Prof. A. Briguglio)	51
DIRITTO BANCARIO prof. M. Giusti	52
DIRITTO DELLE COMUNITÀ EUROPEE prof. A M. Calamia	53
DIRITTO ECCLESIASTICO prof. P. Moneta	53
DIRITTO FALLIMENTARE prof. A. Briguglio	53
DIRITTO INDUSTRIALE prof. R. Teti	54
DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO prof. B. Poletti Di Teodoro	54
DIRITTO PARLAMENTARE prof. P. Carrozza	55
DIRITTO PENALE (Parte Speciale) prof. G. De Francesco	55
DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA prof. T. Padovani	55
DIRITTO PENITENZIARIO prof. A. Bernasconi	56
DIRITTO PRIVATO COMPARATO prof. G. Ponzanelli	56
DIRITTO PUBBLICO DELL' ECONOMIA prof. M. Giusti	57
DIRITTO REGIONALE prof.ssa V. Messerini	57
DIRITTO ROMANO prof. C. Venturini	58
DIRITTO TRIBUTARIO prof. F. Batistoni Ferrara	58
GIUSTIZIA COSTITUZIONALE prof. R. Romboli	61
ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO prof. A. Petrucci	61
MEDICINA LEGALE prof. R. Domenici	61
SCIENZA DELLE FINANZE prof.ssa B. F. Mersi	63
STORIA DEGLI ORDINAMENTI DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI prof. G. Volpi	63
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (Moderno) prof. E. Spagnesi	63
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO prof. P. Asso	64
TEORIA GENERALE DEL DIRITTO prof. F. Bonsignori	64
TEORIA GENERALE DEL PROCESSO prof. F.P. Luiso – Prof. S. Salidu	65

INFORMAZIONI GENERALI

Il corso di laurea in Giurisprudenza ha durata quadriennale. Ad esso possono iscriversi i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, nonché i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici, che abbiano frequentato, con esito positivo, il corso annuale integrativo organizzato dai Provveditorati agli studi. Sono equiparati agli istituti di istruzione secondaria di durata quinquennale tutti gli istituti di istruzione secondaria i cui corsi abbiano avuto o abbiano una durata complessiva di otto anni dopo l'istruzione primaria (scuole elementari). Pertanto è da ritenersi valido il diploma di Istituto tecnico conseguito in base al vecchio ordinamento degli studi che prevedeva corsi quadriennali (inferiori e superiori).

Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria superiore posseduto, chiunque sia fornito di laurea può iscriversi ad altro corso di laurea.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver validamente superato tutti gli esami previsti da uno dei piani di studi proposti dalla Facoltà oppure dal piano di studi personale da lui presentato e approvato dalla Facoltà.

ORDINAMENTO DIDATTICO

Nel caso di insegnamenti triplicati o sdoppiati, l'appartenenza degli studenti ai singoli corsi sarà determinata dalla lettera iniziale del loro cognome. Nel caso di insegnamenti triplicati, gli studenti con lettera iniziale compresa tra la A e la E faranno parte del corso A, quelli con iniziale compresa tra la F e la N faranno parte del corso B, quelli con iniziale compresa tra la O e la Z faranno parte del corso C. Nel caso di insegnamenti sdoppiati, gli studenti con lettera iniziale compresa tra la A e la L faranno parte del corso A, quelli con iniziale compresa tra la M e la Z faranno parte del corso B.

N.B.

Si richiama l'attenzione sul fatto che la denominazione di alcuni insegnamenti della Facoltà può aver subito variazioni. Per evitare incomprensioni si riporta perciò qui di seguito quanto deliberato dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 18 aprile 1996:

In considerazione delle variazioni alla denominazione di alcuni insegnamenti della Facoltà, rese necessarie dall'adozione del nuovo ordinamento della Facoltà di Giurisprudenza, nonché dal decreto del Presidente della Repubblica sui nuovi raggruppamenti scientifico-disciplinari, e dai relativi inquadramenti dei docenti, il Consiglio unanime delibera che, ai fini dell'inserimento nei *curricula* degli studenti, i seguenti insegnamenti siano considerati equipollenti a quelli indicati a fianco di ciascuno di essi:

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	equipollente a	DIRITTO PUBBLICO GENERALE
DIRITTO REGIONALE	equipollente a	DIRITTO PUBBLICO REGIONALE
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO(DIRITTO MEDIEVALE)	equipollente a	STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I
STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (DIRITTO MODERNO)	equipollente a	STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II
DIRITTO BANCARIO	equipollente a	DIRITTO DELLE BANCHE E DELLE BORSE
SCIENZA DELLE FINANZE	equipollente a	SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO	equipollente a	STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE
DIRITTO PENALE (PARTE GENERALE)	equipollente a	DIRITTO PENALE I
DIRITTO PENALE (PARTE SPECIALE)	equipollente a	DIRITTO PENALE II
DIRITTO AMMINISTRATIVO (SOSTANZIALE)	equipollente a	DIRITTO AMMINISTRATIVO I
DIRITTO AMMINISTRATIVO (PROCESSUALE)	equipollente a	DIRITTO AMMINISTRATIVO II

PIANI DI STUDIO

La Facoltà propone tre piani di indirizzo rispettivamente denominati: **Forense, Impresa pubblica e privata, Pubblica amministrazione.**

Lo studente che adegui il proprio corso di studi ad uno dei tre indirizzi ha il piano automaticamente approvato, così pure chi, pur non adeguando il proprio corso di studi agli indirizzi citati, integri il numero degli insegnamenti obbligatori (17) con nove insegnamenti liberamente scelti fra quelli attivati dalla Facoltà (c.d. piano **Polivalente**).

Quanto agli adempimenti burocratici, la situazione è diversa a seconda che lo studente abbia già presentato un piano di studi oppure no.

(A) Nel primo caso (piano di studi presentato negli anni precedenti ed approvato dalla Facoltà) lo studente può:

- 1) non fare niente, mantenendo così il piano dei 26 esami già presentato ed approvato;
- 2) rinunciare al proprio piano attraverso la presentazione di apposita rinuncia su modulo prestampato disponibile presso la Segreteria Studenti, ponendosi così nella stessa situazione di chi non ha mai presentato un piano di studi (sub. B).

(B) Nel secondo caso (piano di studi mai presentato o rinunciato)

Lo studente che adegui il suo corso ad uno dei quattro piani sopra indicati **non è tenuto a presentare alcun piano di studi.**

Sono tenuti a presentare il piano di studi personale:

- chi intende inserire nel piano insegnamenti tenuti presso Facoltà diverse da Giurisprudenza;
- i provenienti da altra Università;
- gli iscritti con abbreviazione di corso, se chiedono il riconoscimento di esami non attivati nella Facoltà di Giurisprudenza;
- gli studenti che intendono sostenere esami all'estero nell'ambito del progetto "Socrates".

La presentazione del piano di Studi, predisposto su carta libera, può essere effettuata, senza limiti di tempo, presso la Segreteria della Presidenza della Facoltà.

La Commissione didattica ed il Consiglio di Facoltà (o Comitato di Presidenza) sono convocati, di norma, ogni tre mesi per l'esame dei piani di studio presentati.

Il piano approvato ha efficacia, a tutti gli effetti, dal giorno successivo a quello dell'approvazione.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

INDIRIZZO FORENSE

CODICE		
	I° ANNO	
01155	1.	Istituzioni di diritto pubblico
01007	2.	Economia politica
01003	3.	Filosofia del diritto
01138	4.	Istituzioni di diritto privato I
01004	5.	Storia del diritto romano
01002	6.	Istituzioni di diritto romano
	2° ANNO	
01009	7.	Diritto costituzionale
01018	8.	Diritto internazionale
01139	9.	Istituzioni di diritto privato II
01107	10.	Sistemi giuridici comparati
01150	11.	Storia del dir. Medioevale e Moderno (Medioevale)
01042	12.	Teoria generale del processo
	13.	_____
		NB.
		I cinque esami opzionali di indirizzo dovranno essere scelti fra i seguenti:
		Diritto Agrario - Diritto Canonico - Diritto della Famiglia - Diritto della Navigazione - Diritto dell'Arbitrato - Diritto delle Comunità Europee - Diritto Fallimentare - Diritto Internazionale Privato - Diritto Penale dell'Economia - Diritto Penitenziario - Diritto Privato Comparato - Diritto Romano - Diritto Tributario - Giustizia Costituzionale - Medicina Legale e delle Assicurazioni - Scienza delle Finanze - Teoria generale del diritto.
	3° ANNO	
01019	14.	Diritto amministrativo (Sostanziale)
01137	15.	Diritto civile
01015	16.	Diritto commerciale
01021	17.	Diritto penale (Parte Generale)
01017	18.	Diritto processuale civile
	19.	_____
	20.	_____
	4° ANNO	
01016	21.	Diritto del lavoro
01023	22.	Procedura penale
01020	23.	Diritto amministrativo (Processuale)
01022	24.	Diritto penale (Parte Speciale)
	25.	_____
	26.	_____

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

INDIRIZZO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

CODICE		
	1° ANNO	
01155	1.	Istituzioni di diritto pubblico
01007	2.	Economia politica
01003	3.	Filosofia del diritto
01138	4.	Istituzioni di diritto privato I
01004	5.	Storia del diritto romano
	6.	_____
	2° ANNO	
01009	7.	Diritto costituzionale
01018	8.	Diritto internazionale
01139	9.	Istituzioni di diritto privato II
01107	10.	Sistemi giuridici comparati
01150	11.	Storia del diritto Medioevale e Moderno (Medievale)
01090	12.	Diritto pubblico dell'economia
01094	13.	Diritto regionale
		NB.
		I cinque esami opzionali di indirizzo dovranno essere scelti fra i seguenti:
	3° ANNO	
01019	14.	Diritto amministrativo (Sostanziale)
01137	15.	Diritto civile
01015	16.	Diritto commerciale
01021	17.	Diritto penale (Parte Generale)
01017	18.	Diritto processuale civile
	19.	_____
	20.	_____
	4° ANNO	
01016	21.	Diritto del lavoro
01023	22.	Procedura penale
01020	23.	Diritto amministrativo (Processuale)
01146	24.	Diritto parlamentare
	25.	_____
	26.	_____

Diritto Bancario - Diritto Canonico - Diritto delle Comunità europee - Diritto Ecclesiastico - Diritto Industriale - Diritto Penale (Parte Speciale) - Diritto Penitenziario - Diritto Tributario - Giustizia Costituzionale - Scienza delle Finanze - Storia del pensiero economico - Storia degli ordinamenti degli Antichi Stati italiani - Teoria generale del diritto - Teoria generale del processo.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

INDIRIZZO IMPRESA PUBBLICA E PRIVATA

CODICE		
	1° ANNO	
01155	1.	Istituzioni di diritto pubblico
01007	2.	Economia politica
01003	3.	Filosofia del diritto
01138	4.	Istituzioni di diritto privato I
01004	5.	Storia del diritto romano
	6.	_____
	2° ANNO	
01009	7.	Diritto costituzionale
01018	8.	Diritto internazionale
01139	9.	Istituzioni di diritto privato II
01107	10.	Sistemi giuridici comparati
01150	11.	Storia del diritto Medioevale e Moderno (Medioevale)
01075	12.	Diritto delle comunità europee
01090	13.	Diritto pubblico dell'economia
		NB.
		I cinque esami opzionali di indirizzo dovranno essere scelti fra i seguenti:
		Diritto Agrario - Diritto Amministrativo (Processuale) - Diritto Bancario - Diritto della Navigazione - Diritto dell'Arbitrato - Diritto Fallimentare - Diritto Internazionale Privato - Diritto Privato Comparato - Diritto Penale (Parte Speciale) - Diritto Penale dell'Economia - Medicina Legale dell'Assicurazione - Scienza delle Finanze - Storia del diritto Medioevale e Moderno (Diritto Moderno) - Storia del pensiero economico.
	3° ANNO	
01019	14.	Diritto amministrativo (Sostanziale)
01137	15.	Diritto civile
01015	16.	Diritto commerciale
01021	17.	Diritto penale (Parte Generale)
01017	18.	Diritto processuale civile
	19.	_____
	20.	_____
	4° ANNO	
01016	21.	Diritto del lavoro
01023	22.	Procedura penale
01034	23.	Diritto industriale
01036	24.	Diritto tributario
	25.	_____
	26.	_____

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

INDIRIZZO POLIVALENTE

CODICE		
	I° ANNO	
01155	1.	Istituzioni di diritto pubblico
01007	2.	Economia politica
01003	3.	Filosofia del diritto
01138	4.	Istituzioni di diritto privato I
01004	5.	Storia del diritto romano
	6.	_____
	2° ANNO	
01009	7.	Diritto costituzionale
01018	8.	Diritto internazionale
01139	9.	Istituzioni di diritto privato II
01107	10.	Sistemi giuridici comparati
01150	11.	Storia del dir. Medioevale e Moderno (Medioevale)
	12.	_____
	13.	_____ NB.
	3° ANNO	
01019	14.	Diritto amministrativo (Sostanziale)
01137	15.	Diritto civile
01015	16.	Diritto commerciale
01021	17.	Diritto penale (Parte Generale)
01017	18.	Diritto processuale civile
	19.	_____
	20.	_____
	4° ANNO	
01016	21.	Diritto del lavoro
01023	22.	Procedura penale
	23.	_____
	24.	_____
	25.	_____
	26.	_____

I nove esami opzionali dovranno essere scelti fra quelli attivati nella Facoltà.

Diritto Agrario - Diritto Amministrativo (Processuale) - Diritto Bancario - Diritto Canonico - Diritto Comune - Diritto della Famiglia - Diritto della Navigazione - Diritto dell'Arbitrato - Diritto delle Comunità Europee - Diritto Ecclesiastico - Diritto Fallimentare - Diritto Industriale - Diritto Internazionale Privato - Diritto Parlamentare - Diritto Penale (Parte Speciale) - Diritto Penale dell'Economia - Diritto Penitenziario - Diritto Privato Comparato - Diritto Pubblico dell'Economia - Diritto Regionale - Diritto Romano - Diritto Tributario - Giustizia Costituzionale - Istituzioni di diritto Romano - Medicina Legale e delle Assicurazioni - Scienza delle Finanze - Storia del pensiero economico - Storia del diritto Medioevale e Moderno (Diritto Moderno) - Storia degli ordinamenti degli Antichi Stati italiani - Teoria generale del diritto - Teoria generale del processo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

n. matr. _____

PIANO PERSONALE

AL PRESIDE DELLA FACOLTÀ

...I... sottoscritto nat a(.....) il
 residente a(.....) via n. C.A.P.
iscritt.... per l'A.A. alanno del corso di laurea in: Giurisprudenza (ovvero già laureato in
) chiede, ai sensi della legge n. 910/1969, che gli venga approvato il seguente piano di studi

CODICE		esami già superati
	1° ANNO	
	1. Istituzioni di diritto pubblico (Diritto pubblico generale)	
01007	2. Economia politica	
01003	3. Filosofia del diritto	
	4. Istituzioni di diritto privato (I)	
01004	5. Storia del diritto romano	
	6. _____	
	2° ANNO	
	7. Diritto civile I (Istituzioni di diritto privato II)	
01009	8. Diritto costituzionale	
01005	9. Storia del diritto italiano I (Storia del diritto Medioevale e Moderno (Medioevale))	
	10. Diritto Internazionale	
	11. Sistemi Giuridici Comparati	
	12. _____	
	13. _____	
	3° ANNO	
01019	14. Diritto amministrativo I	
	15. Diritto civile II (Diritto Civile)	
01015	16. Diritto commerciale	
01021	17. Diritto penale I	
01017	18. Diritto processuale civile	
	19. _____	
	20. _____	
	4° ANNO	
01016	21. Diritto del lavoro	
01023	22. Procedura penale	
	23. _____	
	24. _____	
	25. _____	
	26. _____	

Ai fini della sua approvazione dichiara di avere già presentato un Piano di Studi negli anni precedenti
 non avere

Pisa li

Presentato il FIRMA PER ESTESO

Il presente PIANO è approvato dal Consiglio di Facoltà con delibera n..... del

IL PRESIDE

N.B. IL PIANO DI STUDI DEVE ESSERE COMPILATO INTEGRALMENTE.

PROPEDEUCITÁ

Quale che sia l'anno di iscrizione dello studente, l'ammissione ad un esame può essere subordinata al superamento di uno o più esami considerati propeedeutici ad esso.

INSEGNAMENTO

PROPEDEUTICITA'

Diritto agrario	Istituzioni di diritto privato II
Diritto amministrativo I	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Diritto amministrativo II	Diritto amministrativo I
Diritto bancario	Dir. costituzionale, Ec. Politica, Ist. Diritto privato I
Diritto canonico	Istituzioni di Diritto privato I
Diritto civile	Istituzioni di diritto privato II
Diritto commerciale	Economia politica, Diritto civile.
Diritto comune	Storia del diritto Medievale e Moderno (Medievale) [Storia del diritto italiano I]
Diritto comunità europee	Diritto costituzionale
Diritto costituzionale	Istituzioni di diritto pubblico
Diritto del lavoro	Economia politica, Diritto civile
Diritto della famiglia	Diritto civile
Diritto della navigazione	Istituzioni di diritto privato I
Diritto dell'Arbitrato	Procedura civile
Diritto ecclesiastico	Istituzioni diritto pubblico, Istituzioni diritto privato I
Diritto fallimentare	Diritto commerciale, Diritto processuale civile
Diritto industriale	Economia politica, Diritto civile
Diritto internazionale	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Diritto internazionale priv.	Diritto civile
Diritto parlamentare	Diritto costituzionale
Diritto penale dell'econom.	Diritto penale I
Diritto penale I	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Diritto penale II	Diritto penale I
Diritto penitenziario	Diritto penale I, Procedura penale
Diritto privato comparato	Diritto civile
Diritto processuale civile	Istituzioni di diritto privato II
Diritto pubblico economia	Diritto costituzionale, Economia politica
Diritto regionale	Diritto costituzionale
Diritto romano	Storia diritto romano, Istituzioni diritto romano
Diritto tributario	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Giustizia Costituzionale	Diritto Costituzionale
Istituzioni diritto privato II	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Medicina legale	Diritto penale I
Procedura penale	Diritto penale I
Scienza delle finanze	Economia politica
Sistemi giuridici comparati	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale
Storia del diritto Medievale e Moderno (Medievale) [Storia del diritto italiano I]	Ist. diritto privato I, Ist. Diritto pubblico, Storia dir. romano
Storia del diritto Medievale e Moderno (Moderno) [Storia del diritto italiano II]	Storia del diritto Medievale e Moderno (Medievale) [Storia del diritto italiano I]
Storia del pensiero econom.	Economia politica
Storia Ord. Stati italiani	Storia del diritto romano
Teoria generale del diritto	Ist. Diritto pubblico, Ist. Diritto privato, Filosofia diritto
Teoria generale del processo	Istituzioni diritto privato I, Diritto costituzionale

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Gli insegnamenti attivati nella Facoltà per l'a.a. 1998-99 sono i seguenti:

1. DIRITTO AGRARIO
2. DIRITTO AMMINISTRATIVO (sostanziale) A (da A a L)
3. DIRITTO AMMINISTRATIVO (sostanziale) B (da M a Z)
4. DIRITTO AMMINISTRATIVO (processuale)
5. DIRITTO BANCARIO
6. DIRITTO CANONICO
7. DIRITTO CIVILE A (da A a L)
8. DIRITTO CIVILE B (da M a Z)
9. DIRITTO COMMERCIALE
10. DIRITTO COMUNE
11. DIRITTO COSTITUZIONALE A (da A a L)
12. DIRITTO COSTITUZIONALE B (da M a Z)
13. DIRITTO DEL LAVORO A (da A a L)
14. DIRITTO DEL LAVORO B (da M a Z)
15. DIRITTO DELL'ARBITRATO
16. DIRITTO DELLA FAMIGLIA
17. DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE
18. DIRITTO DELLE COMUNITÁ EUROPEE
19. DIRITTO ECCLESIASTICO
20. DIRITTO FALLIMENTARE
21. DIRITTO INDUSTRIALE
22. DIRITTO INTERNAZIONALE A (da A a L)
23. DIRITTO INTERNAZIONALE B (da M a Z),
24. DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO
25. DIRITTO PARLAMENTARE
26. DIRITTO PENALE (parte generale)
27. DIRITTO PENALE (parte speciale)
28. DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA
29. DIRITTO PENITENZIARIO
30. DIRITTO PRIVATO COMPARATO
31. DIRITTO PROCESSUALE CIVILE
32. DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA
33. DIRITTO REGIONALE
34. DIRITTO ROMANO
35. DIRITTO TRIBUTARIO
36. ECONOMIA POLITICA A (da A a E)
37. ECONOMIA POLITICA B (da F a N)
38. ECONOMIA POLITICA C (da 0 a Z)
39. FILOSOFIA DEL DIRITTO A (da A a E)
40. FILOSOFIA DEL DIRITTO B (da F a N)
41. FILOSOFIA DEL DIRITTO C (da 0 a Z)
42. GIUSTIZIA COSTITUZIONALE
43. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I A (da A a E)
44. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I B (da F a N)
45. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I C (da 0 a Z)
46. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II A (da A a M)
47. ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II B (da N a Z)
48. ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO
49. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO A (da A a E)
50. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO B (da F a N)
51. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO C (da 0 a Z)
52. MEDICINA LEGALE
53. PROCEDURA PENALE

54. SCIENZA DELLE FINANZE
55. SISTEMI GIURIDICI COMPARATI A (da A a L)
56. SISTEMI GIURIDICI COMPARATI B (da M a Z) modulo I
57. SISTEMI GIURIDICI COMPARATI B (da M a Z) modulo II
58. STORIA DEGLI ORDINAMENTI DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI
59. STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO
(diritto medievale) A (da A a L)
60. STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO
(diritto medievale) B (da M a Z)
61. STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO
(diritto moderno)
62. STORIA DEL DIRITTO ROMANO A (da A a E)
63. STORIA DEL DIRITTO ROMANO B (da F a N)
64. STORIA DEL DIRITTO ROMANO C (da O a Z)
65. STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO
66. TEORIA GENERALE DEL DIRITTO
67. TEORIA GENERALE DEL PROCESSO modulo I
68. TEORIA GENERALE DEL PROCESSO modulo II

L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA.

Il regolamento didattico d'ateneo (D.R. 4 giugno 1998, n.01/951 e D.R. 16 giugno 1998 n.01/998) e il regolamento didattico della Facoltà di Giurisprudenza contengono le norme generali che disciplinano l'attività e l'organizzazione didattica. La programmazione e il coordinamento di tali profili vengono stabilite nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e dei diritti degli studenti. E' previsto infatti che la Facoltà rilevi regolarmente, mediante questionario dati concernenti la valutazione degli studenti sull'attività didattica e che dei risultati di quest'ultima sia data adeguata pubblicità e si tenga conto in sede di verifica delle attività didattiche.

Sul piano operativo, ogni anno il Consiglio di Facoltà approva un proprio calendario didattico, con la specificazione dei periodi riservati alle attività didattiche, di quelli riservati agli esami di profitto e delle date degli esami di laurea. In relazione al calendario delle attività didattiche, il regolamento prevede che l'inizio delle lezioni non possa essere in nessun caso fissato in data anteriore al 15 settembre e la fine in data posteriore al 15 giugno. Per evitare sovrapposizioni temporali sono previsti periodi diversi per le attività didattiche e per gli esami di profitto (tranne che, in via eccezionale, per gli esami riservati agli studenti fuori corso o lavoratori).

Sotto il profilo degli orari, le attività didattiche sono organizzate in modo da non iniziare prima delle 8:30 e da terminare entro le ore 19, assicurando una congrua interruzione per il pranzo e tenendo conto della necessità di agevolare il lavoro degli studenti anche con riferimento alle esigenze degli studenti pendolari. In particolare si prevede che le lezioni siano svolte in tre giorni distinti della settimana.

Il Preside, sentito il Consiglio di Facoltà e i docenti interessati, determina gli orari delle lezioni ed esercitazioni e le date degli esami di profitto dei singoli corsi. In accordo con i singoli docenti, viene determinato altresì il quadro degli orari di ricevimento degli studenti e per attività tutoriali. E' previsto che ogni corso di insegnamento non possa durare più di 24 settimane (mentre la durata minima è fissata in 10 settimane).

Per quanto concerne gli esami di profitto, la disciplina regolamentare d'ateneo e di facoltà sottolinea *in primis* la natura pubblica degli esami finali dei vari corsi d'insegnamento: essi sono svolti in locali universitari accessibili a tutti, così come pubblica è la comunicazione dell'esito dell'esame scritto e della votazione. Gli esami di profitto sono organizzati in appelli: per ogni corso di insegnamento sono previsti nove appelli, uno dei quali esclusivamente riservato agli studenti fuori corso o lavoratori. Gli appelli sono dislocati nei mesi successivi al termine delle lezioni, in modo tale che tra le date di inizio trascorrono almeno 20 giorni. Le prove d'esame debbono concludersi entro il termine del periodo prefissato annualmente dal calendario didattico e tale termine potrà essere eccezionalmente prolungato solo in presenza di un notevole affollamento, per salvaguardare la continuità delle operazioni d'esame.

Le date di svolgimento degli appelli d'esame di ciascun corso d'insegnamento devono essere pubblicate con almeno novanta giorni di anticipo rispetto all'inizio del periodo di esami (non possono in alcun caso essere previste anticipazioni delle prove, mentre eventuali posticipazioni non possono essere superiori ai sette giorni).

La valutazione dell'esito dell'esame e, in caso di esito positivo, la relativa votazione, compresa tra diciotto e trenta, è stabilita collegialmente dai componenti la commissione presenti all'esame (per la lode è richiesta l'unanimità). Come è noto, l'esame è superato se la media dei voti di cui dispone ogni componente la commissione è uguale o superiore a diciotto. La verbalizzazione degli esami superati avviene su appositi moduli, numerati progressivamente che contengono titolo codice del corso, cognome, nome, matricola e firma del candidato; votazione riportata, data di svolgimento della prova finale; codici personali e firme dei commissari presenti. Una novità di rilievo concerne gli effetti della concessione della lode sulla media degli esami. In caso di superamento dell'esame con la votazione di punti 30/30 e lode, sul piano della media degli esami di profitto, la concessione della lode equivale infatti a un punto in più: in altri termini, è come se in quel dato esame lo studente beneficiario della lode avesse conseguito la votazione di 31/30.

Allo studente è sempre consentito di rinunciare alla prosecuzione dell'esame, in ogni fase del suo svolgimento: la rinuncia a proseguire l'esame viene rilevata e registrata a soli fini statistici sugli stessi moduli utilizzati per gli esami superati, ma con una numerazione diversa (la rinuncia non comporta comunque alcuna conseguenza di carattere amministrativo). In particolare, non viene riportata sul libretto personale dello studente, né nei certificati di carriera scolastica (compresi quelli forniti dalla segreteria alla commissione di

laurea e di diploma, salvo l'espressa richiesta in tal senso dello studente medesimo).

In caso di mancato superamento di un esame, allo studente è consentita la possibilità di sostenere il medesimo nell'appello successivo (il docente può comunque invitare lo studente a non ripresentarsi se tra le due prove intercorrono meno di trenta giorni). Per i candidati che non hanno superato l'esame non è prevista l'indicazione nel verbale di alcuna votazione numerica (la registrazione sul libretto personale dello studente avviene, infatti, solo nell'ipotesi di superamento della prova). L'esame non concluso viene verbalizzato sugli stessi moduli utilizzati per gli esami superati, ma con una numerazione a parte e in tal caso sono sufficienti la firma ed il codice personale di un membro della commissione e la firma del candidato. Allo studente non è peraltro consentito di ripetere l'esame per più di sei volte nell'arco del medesimo anno accademico.

Per quanto riguarda le condizioni di accesso agli esami di profitto, la firma di frequenza - salvo che i regolamenti delle attività didattiche prevedano il contrario- è abolita e cessano di avere efficacia tutte le disposizioni ad essa relative. Nel regolamento di facoltà è previsto che l'ammissione a determinati esami sia subordinata al superamento di altri: le propedeuticità da rispettare sono quelle previste nel regolamento delle attività didattiche e nel caso di esami verbalizzati in violazione delle regole di propedeuticità, l'amministrazione ne informa il Presidente del consiglio di facoltà, che può procedere all'annullamento dell'esame.

Per accedere agli esami di profitto è necessario che il candidato si iscriva nelle apposite liste rese disponibili presso i dipartimenti almeno una settimana prima della data d'inizio della prova e fino a una mezzora prima dell'inizio dell'appello. Il docente depenna dalla lista i candidati che non si presentano entro la mezzora successiva all'appello.

Un accenno merita la questione del cambiamento di corso, che è possibile richiedere per gravi e comprovati motivi mediante istanza da inoltrare al Preside entro il 30 novembre (le istanze saranno vagliate dalla commissione didattica che esprimerà poi il proprio parere entro il 7 dicembre). E' possibile altresì, sempre mediante apposita richiesta motivata al Preside, cambiare commissione d'esame: la domanda deve però essere corredata dal parere favorevole dei professori titolari dei corsi interessati. Ogni studente, entro tre anni dal termine del corso d'insegnamento, ha inoltre diritto, su sua richiesta avanzata all'inizio dell'appello, di essere esaminato sul programma (e sui testi consigliati) del proprio corso, anche se negli anni successivi a quello di frequenza, il programma del corso è mutato (le modalità d'esame, come ad es. la propedeuticità, sono però quelle corrispondenti al momento in cui viene sostenuto l'esame). La possibilità di mantenere il programma e i testi del corso originario non è assoluta e viene meno nel caso in cui modifiche o aggiornamenti del programma si rendano necessari per adeguare la materia d'esame a significative innovazioni della disciplina normativa ad essa inerenti.

Una novità significativa concerne le modalità di espletamento dell'esame: si prevede infatti che la commissione d'esame non possa prendere visione delle votazioni riportate dal candidato negli altri esami prima di esprimere il proprio giudizio.

Novità di rilievo si registrano anche in materia di piani di studio. La Facoltà di Giurisprudenza ha infatti introdotto tre indirizzi, conformi a diverse prospettive di future attività professionali (Forense; Impresa pubblica e privata; Pubblica Amministrazione). Lo studente che adegui il proprio corso di studi ad uno dei tre indirizzi predisposti è esonerato dalla presentazione del piano di studio. Sono parimenti esonerati da tale adempimento gli studenti che, pur non adeguando il proprio corso di studi agli indirizzi citati, integrino il numero degli insegnamenti obbligatori (17) con 9 insegnamenti liberamente scelti tra quelli insegnati ed attivati dalla Facoltà. La presentazione del piano di studio rimane obbligatoria (senza scadenze temporali e senza obblighi fiscali) per gli studenti che intendano inserire insegnamenti di altra Facoltà; per gli studenti già laureati presso altre facoltà che presentano domanda per l'abbreviazione del corso; per gli studenti provenienti da altro ateneo che chiedono il riconoscimento di insegnamenti non previsti nell'ordinamento didattico di Facoltà e, infine, per gli studenti ricompresi nel c.d. progetto "Socrates".

Per conseguire la laurea in giurisprudenza è necessario superare l'esame di laurea, che è sostenuto innanzi a una commissione formata da sette docenti universitari (di cui almeno cinque devono essere professori di ruolo). Nella domanda di laurea lo studente può richiedere che, ai soli fini del calcolo della media, non sia conteggiati il voto più alto e quello più basso conseguiti nel suo corso di studi. Nella valutazione del candidato i membri della commissione debbono tenere conto, oltre che del giudizio sull'esame di laurea, del curriculum di studi del candidato, secondo i criteri indicati nel regolamento didattico di Facoltà. Ogni membro della commissione dispone di un voto compreso tra zero e centodieci e la votazione finale viene determinata come media aritmetica dei voti attribuiti dai membri della commissione, con eventuale arrotondamento all'intero superiore. L'esame di laurea è superato se la votazione non è inferiore a sessantasei

e la lode può essere concessa all'unanimità. In un anno solare sono previsti sei appelli di laurea.

Si ricorda infine che nel caso di posizione irregolare circa l'assolvimento degli obblighi contributivi, lo studente può essere sospeso dal rettore dalla carriera scolastica, con nullità di ogni atto successivo alla data di notifica del decreto allo studente. La Facoltà di Giurisprudenza non applica ai propri iscritti l'istituto della decadenza per inattività.

SOCRATES-ERASMUS-ECTS

Secondo gli accordi bilaterali esistenti fra l'Università di Pisa e alcune altre Università europee nel quadro generale del programma Socrates, sarà possibile per gli studenti della nostra Facoltà compiere soggiorni di studio all'estero e ottenere il riconoscimento del lavoro svolto.

Intorno alla metà di febbraio di ogni anno esce un bando generale di Ateneo per la formazione della graduatoria, con scadenza del termine per la presentazione della domanda intorno alla fine del mese di aprile. La domanda deve essere fatta secondo le disposizioni contenute nel bando.

L'inserimento nei corsi, la loro valutazione e la convalida dei relativi esami avverrà sulla base del sistema ECTS (European Credit Transfert System) applicato dall'Università di Pisa. Tale sistema prevede che lo studente debba iscriversi presso l'Università di origine e pagare le tasse dovute, mentre non è tenuto a pagare le tasse presso l'Università estera. Prevede inoltre che le Università coinvolte adottino criteri uniformi per la misurazione del peso didattico dei corsi (crediti), e recepiscano i voti secondo tabelle di conversione fra loro concordate.

Gli studenti selezionati per le sedi potranno sostenere nelle sedi estere di destinazione (ad esclusione delle sedi inglesi) fino a 4 esami, fra cui non più di 2 fondamentali e non più di 1 fra quelli compresi nella seguente lista: Istituzioni di diritto privato II, Diritto civile, Diritto commerciale, Diritto processuale civile, Diritto penale I, Procedura penale. Non può essere sostenuto all'estero l'esame di Diritto del lavoro;

Per candidarsi lo studente dovrà obbligatoriamente essere iscritto almeno al secondo anno di corso all'atto della presentazione della domanda, e dovrà aver superato almeno 4 esami fra cui Istituzioni di diritto privato I e Istituzioni di diritto pubblico (Diritto pubblico generale).

La formazione della graduatoria avverrà mediante una selezione dei candidati basata su criteri di merito. Tali criteri saranno stabiliti dal Consiglio di Facoltà e prenderanno in considerazione, oltre alla preparazione linguistica del candidato, i parametri fondamentali del suo *curriculum* di studente (anno di corso, numero degli esami superati, media dei voti riportati, ecc.).

Di solito sono erogate "borse di mobilità" al fine di facilitare gli studenti nell'affrontare le spese necessarie per studiare all'estero.

Per assumere informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Relazioni Internazionali - Palazzo della Sapienza - Via Curtatone e Montanara, 15 - Tel 050 920812.

SEDI	STUDENTI	DOTTORANDI	DURATA PERMANENZA
GERMANIA			
SAARLANDES	2		10 MESI
MONACO	6		9 MESI

AUSTRIA			
SALZBURG	2		6 MESI

FRANCIA			
PARIS II	4		9 MESI
AIX-MARSEILLE	4	1	9 MESI
TOULON	4		9 MESI
CORTE	1		9 MESI

SPAGNA			
BARCELONA	3	1	9 MESI

BILBAO	2	2	9 MESI
CADIZ-JEREZ	5		9 MESI
MADRID COMPLUTENSE	2	2	9 MESI
MADRID AUTONOMA	3	1	9 MESI
MADRID CARLOS III	2		9 MESI
OVIEDO	6	1	9 MESI
SEVILLA	2	2	10 MESI
VIGO	1		9 MESI

INGHILTERRA			
--------------------	--	--	--

BIRMINGHAM	2		9 MESI
------------	---	--	--------

PORTOGALLO			
-------------------	--	--	--

LISBOA 02	2		9 MESI
-----------	---	--	--------

NORVEGIA			
-----------------	--	--	--

BERGEN	2 SENZA BORSA		9 MESI
--------	------------------	--	--------

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

PRESIDE

ROBERTO ROMBOLI

VICEPRESIDE

FRANCESCO PAOLO LUISO

DOCENTI

ANGELINI VIRGINIO	MALFATTI ELENA
AZZENA ALBERTO	MARIANI MICHELE
BACCELLI LUCA	MARTINI ADRIANO
BANI ELISABETTA	MARZADURI ENRICO
BARSOTTI ROBERTO	MERSI BIANCA FIAMMA
BATISTONI FERRARA FRANCO	MERUSI FABIO
BELLESI ANTONIO	MESSERINI VIRGINIA
BENEDETTI VITTORIO	MESSINA MASSIMO
BENNATI ELEONORA	MONETA PAOLO
BERNASCONI ALESSANDRO	MONTORZI MARIO
BIANCHI PAOLO	NICCODEMI GINO
BONSIGNORI FRANCO	PANIZZA SAULLE
BORSACCHI STEFANO	PAPALEONI MARCO
BOSETTI FRANCESCO	PARDINI STEFANO
BRECCIA UMBERTO	PELLECCHIA ENZA
BRESCIANI LUCA	PERA GIUSEPPE
BRIGUGLIO ANTONIO	PETRUCCI ATTILIO
BROISE SERGIO	PIRAS ANTONIO
BRUSCUGLIA LUCIANO	PIZZANELLI GIULIANO
BUONCRISTIANI DINO	PIZZORUSSO ALESSANDRO
CALAMIA ANTONIO M.	POLETTI DI TEODORO BRUNILDE
CAPANELLI DANIELE	POLLERA ATTILIO
CARROZZA PAOLO	REDI MARCO
CECCHERINI GRAZIA	RIGHI LUCA
CECCHETTI RAFFAELLO	RIPEPE EUGENIO
CONSORTI PIERLUIGI	ROSSI PATRIZIO
CORRADINI DOMENICO	SALIDU SALVATORE
D'ANTONE CARMELO	SANNA STEFANO
DE FRANCESCO GIOVANNANGELO	SANTARELLI UMBERTO
DI FILIPPO MARCELLO	SANTILLI ALDO
FAUCCI RICCARDO	SANTILLI MARINA
GARGANI ALBERTO	SIRSI ELEONORA
GIARDINA FRANCESCA	SPAGNESI ENRICO
GIOVANNINI GRAZIANO	TARCHI ROLANDO
GIUSTI MAURO	TERRENI CLAUDIA
GOLDONI MARCO	TETI RAFFAELE
GORGONI MARILENA	TILLI GIUSEPPE
LOI MARIA LEONARDA	TURRI RENZO
LOLLI ILARIA	VENTURINI CARLO
LUTHER JÖRG	VOLPE GIUSEPPE

VOLPI GIULIANA
ZANA MARIO

ZUMPARNO MARIANGELA

PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO

LAZZERI GIOVANNI
LEONI ROSALINA
PULITANÒ GIUDITTA ANTONIETTA

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

ORAZINI LUCIA

RAPPRESENTANTI STUDENTI

BARGAGLI STOFFI PIETRO
BRAGAGNI MAURIZIO
CANEPA ALLEGRA
CAPPARELLI ALFREDO
CARLESÌ FRANCESCO
CATALDO DOMENICO
CHIANTERA STEFANO
CRISCUOLI CHIARA
DE MATTEIS DARIO

DI CROSTA IDA
FORNARI ELISA
GENTINI NICOLA
GIANNONE ANTONIO
IACOPINO FRANCESCO
MAZZILLI ANTONIO
PARRAVANI SARA
PERAZZIN VALENTINA
PETRUCCI DIEGO

ALTRI DOCENTI TITOLARI DI INSEGNAMENTI NELLA FACOLTÀ

ASSO PIERFRANCESCO
BUSNELLI FRANCESCO DONATO
DOMENICI RANIERI
GESTRI MARCO
GORASSINI ATTILIO

PADOVANI TULLIO
PALOMBELLA GIANLUIGI
PONZANELLI GIULIO
ROSSI EMANUELE

PRESIDENZA E DIPARTIMENTI

PRESIDENZA DELLA FACOLTÀ

VIA CURTATONE E MONTANARA 15 (PALAZZO DELLA SAPIENZA)

TEL. 920111 FAX 920813

Segretario Amministrativo: Sig.ra Lucia Orazini Tel. 920816

E.mail orazini@jus.unipi.it

Segreteria Didattica: Sig. Giovanni Lazzeri Tel 920817

E.mail lazzeri@jus.unipi.it

Rapporti Internazionali Sig. Giuliana Sbrana Tel 920812

E.mail sbrana@ddp.unipi.it

SEGRETERIA STUDENTI

VIA BUONARROTI 2

TEL. 844111

Segretario: Sig.ra Claudia Giannessi

DIPARTIMENTO DI DIRITTO PRIVATO “UGO NATOLI”

VIA CURTATONE E MONTANARA 15 (PALAZZO DELLA SAPIENZA)

TEL. 920800 - FAX 920830

Sede DIRITTO ROMANO

TEL. 920821

Sede DIRITTO DEL LAVORO

TEL. 920829

Sede DIRITTO AGRARIO

TEL. 920803

Direttore: prof. Marco Goldoni

Vice Direttore: prof.

Segretario Amministrativo: Sig.ra Daniela Vallini

DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO

PIAZZA DEI CAVALIERI 2 TEL. 913811 FAX

SEZ. DIRITTO INTERNAZIONALE

VIA S. GIUSEPPE 22 TEL. 562178

Direttore: prof. Alessandro Pizzorusso

Vice Direttore prof. Franco Bonsignori

Segretario: Sig.ra Franca Fiaschi

DIPARTIMENTO ISTITUZIONI IMPRESA E MERCATO

VIA RIDOLFI 10

TEL. 945337

Sede GIURISPRUDENZA

TEL 920838

Direttore: prof. Roberto Barsotti

Vice Direttore. prof. Alberto Massera

Segretario: Dr. Tiziano Manetti

DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE

VIA C. RIDOLFI 10

TEL. 945321 FAX 598040

Sede GIURISPRUDENZA TEL 920844 FAX 920853

Direttore: prof. Massimo Augello

Vice Direttore prof. Piernario Pacini

Segretario: Dr Paola Giovannetti

CALENDARIO DIDATTICO

a.a. 1998-99

9 NOVEMBRE – 19 DICEMBRE 1998	(6 SETTIMANE)
11 GENNAIO – 13 FEBBRAIO 1999	(5 SETTIMANE)
1° MARZO – 27 MARZO 1999	(4 SETTIMANE)
12 APRILE – 22 MAGGIO 1999	(6 SETTIMANE)
TOTALE 21 SETTIMANE	

IL CALENDARIO DEGLI INSEGNAMENTI COMPATTATI SARÀ IL SEGUENTE:

I° SEMESTRE

9 NOVEMBRE – 19 DICEMBRE 1998	(6 SETTIMANE)
11 GENNAIO – 13 FEBBRAIO 1999	(5 SETTIMANE)
TOTALE 11 SETTIMANE	

II° SEMESTRE

1° MARZO – 27 MARZO 1999	(4 SETTIMANE)
12 APRILE – 22 MAGGIO 1999	(6 SETTIMANE)
TOTALE 10 SETTIMANE	

SESSIONE DI LAUREA DI GIURISPRUDENZA

1998

DAL 10 AL 18 DICEMBRE 1998

1999

DAL 1° ALL'11 FEBBRAIO 1999

DAL 15 AL 25 MARZO 1999

DAL 3 AL 14 MAGGIO 1999

DAL 28 GIUGNO AL 9 LUGLIO 1999

DAL 18 AL 30 OTTOBRE 1999

DAL 13 AL 18 DICEMBRE 1999

ORARIO DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

	DOCENTE			Giorno ed ora
Prof.	Angelini	Virginio	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 11-12 -- 15 -16 Martedì 15 - 16 Mercoledì 15 -17
Dott.	Asso	Pierfrancesco	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Mercoledì 11.30-13 Giovedì 9-11
Prof.	Azzena	Alberto	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 17,15 Mercoledì 12
Dott.	Baccelli	Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 12 Mercoledì 15 Tutorato Giovedì 12
Dott.ssa	Bani	Elisabetta	Dip. di Diritto Pubblico	In congedo
Prof.	Barsotti	Roberto	Dip. Dir. Pubb. Sez. Internazionale	Martedì 10.30 – 12.30 Mercoledì 10.30 – 11.30
Prof.	Batistoni Ferrara	Franco	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 15-17 Giovedì 8.30-10.30
Dott.	Bellesi	Antonio	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Lunedì 17.15 – 19,15
Dott.	Benedetti	Vittorio	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 11.30-12.30 Tutorato Martedì 16.30 – 18.30 Mercoledì 10.30 – 11.30 Giovedì 16.30 – 18.30
Prof..ssa	Bennati	Eleonora	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Martedì 11-13 Giovedì 11-13 Giovedì 10 - 11 Tutorato
Prof.	Bernasconi	Alessandro	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 10 - 12
Dott.	Bianchi	Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 11,30
Prof.	Bonsignori	Franco	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 13.30 – 14.00 Mercoledì 12.30 – 14.00 Martedì 12.30-13.30 Tutorato 1° e 3° del mese
Dott.	Borsacchi	Stefano	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 15-17 Mercoledì 15-16 Giovedì 15-16
Dott.	Bosetti	Francesco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì 15.30 Giovedì 9 Venerdì 11
Prof.	Breccia	Umberto	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 11 Martedì 12 Mercoledì 12
Dott.	Bresciani	Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 11-13
Prof.	Briguglio	Antonio	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 10.45
Dott.	Broise	Sergio	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 9.30-11.30 Martedì 9.30-11.30 Giovedì 9.30-11.30 Tutorato
Prof.	Bruscuglia	Luciano	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì 15.30
Dott.	Buoncrisiani	Dino	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 9.30
Prof.	Busnelli	Francesco D.	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì 16,30 Giovedì 10,30 dal 1/11 al 31/5 Martedì 12 dal 1/6 al 31/10

ORARIO DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

Prof.	Calamia	Antonio M.	Dip. Dir. Pubbl. Sez. Internazionale	Mercoledì 15.30
Dott.	Capanelli	Daniele	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 15-16 Mercoledì 11-13
Prof.	Carozza	Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	
Prof.ssa	Ceccherini	Grazia	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 11 Mercoledì 12
Dott.	Cecchetti	Raffaello	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 17-19
Dott.	Consorti	Pierluigi	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 18.30 Mercoledì 10.30
Dott.	D'Antone	Carmelo	Dip. di Diritto Pubblico	Venerdì 11
Prof.	De Francesco	Giovannangelo	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 17,15—19.30 Giovedì 9 – 11,15
Dott.	Di Filippo	Marcello	Dip. Dir. Pubbl. Sez. Internazionale	Mercoledì 9 – 12.30
Prof.	Dominici	Ranieri	Dip. di Biomedicina / Med. Legale	Martedì 9 – 11 Venerdì 9 – 11 oppure altri giorni previo appuntamento
Dott.	Gargani	Alberto	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 15,30 Giovedì 18
Prof.	Gestri	Marco	Dip. Dir. Pubbl. Sez. Internazionale	Lunedì 16 (Tutorato) Martedì 11.30
Prof.ssa	Giardina	Francesca	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 11.30-13.30 Mercoledì 10.30-11.30 Mercoledì 11.30-12.30 Tutorato
Dott.	Giovannini	Graziano	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 11-13 Mercoledì 17-19
Prof.	Giusti	Mauro	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 16
Prof.	Goldoni	Marco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 11.30-13 Mercoledì 11.30-13 Giovedì 11.30-13
Prof.	Gorassini	Attilio	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 17 – 18 Mercoledì 15 – 17 (17-18 Tutorato)
Dott.ssa	Gorgoni	Marilena	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 15,30 – 17,30 (laureandi) Martedì 10.30 – 12.30 Mercoledì 10.30 – 12.30
Prof..ssa	Loi	Maria Leonarda	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 12.30 Martedì 12,30 (ore 15 - Tutorato) Mercoledì 12,30
Dott.ssa	Lolli	Ilaria	Dip. di. Istituzioni Impresa e Mercato	Giovedì 10
Prof.	Luiso	Francesco P.	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 9 T.G.P. Martedì 10.30 Dir. Proc. Civ. Martedì 12 Laureandi Giovedì 16,30 Tutorato
Dott.ssa	Malfatti	Elena	Dip. di Diritto Pubblico	Giovedì 15
Prof.	Luther	Jörg	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 14.
Dott.	Mariani	Michele	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Martedì 14.30
Dott.	Martini	Adriano	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 14.30-16.30

ORARIO DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

Prof.	Marzaduri	Enrico	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 14.30-15.30 Giovedì' 14.30-15.30
Prof.ssa	Mersi	Bianca Fiamma	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 9-10 Martedì 9-10
Prof.	Merusi	Fabio	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 10.30
Prof.ssa	Messerini	Virginia	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 16.30 Martedì 11 laureandi
Dott.	Messina	Massimo	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 8.45-9.45 Martedì 9-10 Giovedì 15-16
Prof.	Moneta	Paolo	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 10 Mercoledì 16.
Prof.	Montorzi	Mario	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 12.30-13.30 Mercoledì 12.30-13.30 Giovedì 12.30-13.30
Prof.	Niccodemi	Gino	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 9-11; 15 Tutorato Martedì 9- 11; 15.30 Tutorato
Prof.	Padovani	Tullio	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 18.30 Mercoledì 18.30
Prof.	Palombella	Gianluigi	Dip. Diritto Pubblico	Lunedì 10.30 Martedì 10.30
Dott.	Panizza	Saulle	Dip. di Diritto Pubblico	Giovedì 9
Prof.	Papaleoni	Marco	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Martedì 13.30-14.30 Mercoledì 13.30-14.30 Giovedì 13.30
Dott.	Pardini	Stefano	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì 14-16 Giovedì 14-15.30
Dott.ssa	Pellecchia	Enza	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 9-11 Mercoledì 9-11 Giovedì 9 (Laureandi)
Prof.	Pera	Giuseppe	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli" Sez. Lavoro	Martedì 14.30 Mercoledì 14.30 Giovedì 14.30
Prof.	Petrucci	Attilio	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 11 – 12 Mercoledì 11 - 12
Prof.	Piras	Antonio	Dip. di Istituzioni Impresa e Mercato	Lunedì 11.30 – 13.30 Martedì 11.30 – 12.30
Prof.	Pizzanelli	Giuliano	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 11 - 13 Martedì 16 - 18 Mercoledì 13.30 Tutorato
Prof.	Alessandro	Pizzorusso	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 10.30
Prof..ssa	Poletti Di Teodoro	Brunilde	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Martedì 15-18 Mercoledì 15-18 Giovedì 15-18
Prof.	Pollera	Attilio	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 10-12 Martedì 10-12 Giovedì 10-12
Prof.	Ponzanelli	Giulio	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Venerdì 13
Dott.	Redi	Marco	Dip. di Diritto Pubblico	Mercoledì 16
Dott.	Righi	Luca	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 10

ORARIO DI RICEVIMENTO DEI DOCENTI

Prof.	Ripepe	Eugenio	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 10.30-11.30 Lunedì 11.30-12.30 Tutorato Martedì 10.30-12.30
Prof.	Romboli	Roberto	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 16.30
Prof.	Rossi	Emanuele	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 11.30
Prof.	Rossi	Patrizio	Dip. di. Istituzioni Impresa e Mercato	Giovedì 14.30-15.30 Giovedì 16.15-17.30
Prof.	Salidu	Salvatore	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 15.30 Martedì 15.30 Giovedì 15.30
Dott.	Sanna	Stefano	Dip. Scienze Economiche Sede Giurisprudenza	Lunedì 15-16 Mercoledì 10-12
Prof.	Santarelli	Umberto	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 11.30 Martedì 11.30 Mercoledì 11.30
Dott.	Santilli	Aldo	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 15-16 Martedì 15-16
Dott.ssa	Sirsi	Eleonora	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Mercoledì 10-12 Giovedì 10-12 Venerdì 10-12
Prof.	Spagnesi	Enrico	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 11.30 – 12.30 Martedì 15.30 – 16.30
Prof.	Tarchi	Rolando	Dip. di Diritto Pubblico	Lunedì 15.30
Dott.ssa	Terreni	Claudia	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 12-13 Martedì 12-13 16-17
Prof.	Teti	Raffaele	Dip. di. Istituzioni Impresa e Mercato	Giovedì 10.30
Dott.	Tilli	Giuseppe	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 16.30-17.30 Mercoledì 10.30.12.30
Dott.	Turri	Renzo	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 10.30
Prof.	Venturini	Carlo	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Lunedì 10.30-11.30; Martedì 11-12.30 laureandi Mercoledì 16-17
Prof.	Volpe	Giuseppe	Dip. di. Istituzioni Impresa e Mercato	Giovedì 8,45 – 10,30
Dott.ssa	Volpi	Giuliana	Dip. Dir. Priv. "U. Natoli" Sez. Dir. Romano	Martedì 12.30 Mercoledì 11.30 Giovedì 10.30 Tutorato
Prof.	Zana	Mario	Dip. di Diritto Privato "U. Natoli"	Lunedì 9-12.30 Martedì 9-10.30 Tutorato
Dott.ssa	Zumpano	Mariangela	Dip. di Diritto Pubblico	Martedì 9 - 11

PROGRAMMI

ECONOMIA POLITICA
PROF. G. NICCODEMI (CORSO A)
PROF. G. PIZZANELLI (CORSO B)

Obiettivi del corso.

Il corso si propone di fornire gli indispensabili strumenti conoscitivi ai fini, oltre che della comprensione dei principali fenomeni dell'economia contemporanea, di una prima riflessione sulla natura della scienza economica e dei suoi rapporti con le altre scienze sociali. Lo strumentario tecnico è ridotto al minimo, tenute presente le esigenze e il bagaglio di conoscenze dello studente medio della nostra facoltà. Tuttavia non si potrà prescindere dall'uso della geometria analitica e dalle nozioni base del calcolo differenziale.

Argomenti del corso:

1. L'economia politica: oggetto e metodo. Definizioni dell'economia politica. Gli strumenti di analisi: diagrammi cartesiani, concetti di funzione, pendenza ed elasticità, modelli economici. Frontiera delle possibilità di produzione e sue applicazioni.

2. Domanda e offerta. Spostamenti lungo le curve e spostamenti delle curve. Applicazioni: gli effetti della tassazione. Equilibrio di mercato: metodo di Marshall e di Walras.

3. Il comportamento del consumatore: utilità totale e marginale. Vincolo di bilancio, effetto di reddito e di sostituzione. Le curve di indifferenza. Le decisioni individuali di consumo. Beni inferiori. Metodi per derivare la curva di domanda. Applicazione dei metodi precedenti alle decisioni di risparmio e di investimento. Il fattore rischio e l'assicurazione. L'offerta di lavoro e la scelta fra lavoro e tempo libero.

4. La teoria della produzione: relazioni fra prodotto totale, medio e marginale. Gli isoquanti della produzione e gli isocosti.

5. I costi di impresa: fissi, variabili, totali e unitari. Il costo marginale. L'equilibrio dell'impresa nel breve e lungo periodo.

6. La concorrenza perfetta e le forme di mercato imperfetto: monopolio, oligopolio, concorrenza monopolistica. L'impresa dominante. Informazione e strategie. Cenni alla teoria dei giochi.

7. L'equilibrio concorrenziale. L'ottimo paretiano. I fallimenti del mercato e l'intervento pubblico. Equità ed efficienza.

8. Dalla microeconomia alla macroeconomia. Domanda e offerta aggregate. Applicazioni ed esemplificazioni.

9. Principi di contabilità del reddito nazionale. Il flusso circolare del reddito: il metodo dei prodotti finali e il metodo dei costi.

10. Il sistema keynesiano. La funzione aggregata del consumo e del risparmio. Le determinanti degli investimenti. Il moltiplicatore e le sue applicazioni. Il modello IS-LM.

11. Moneta, banche commerciali, moltiplicatore dei depositi e banca centrale.

12. Cicli economici e disoccupazione. Legge di Okun. Cenni sul mercato del lavoro in Italia in raffronto con quello USA.

13. Inflazione: definizioni ed effetti. La curva di Phillips e i suoi sviluppi.

14. Le politiche monetarie e fiscali di stabilizzazione.

15. Il commercio internazionale. La teoria dei vantaggi comparati.

16. L'evoluzione del sistema monetario internazionale.

17. Lineamenti di storia del pensiero economico. Il "prodotto netto" fisiocratico, la teoria del valore e dell'accumulazione di Adam Smith, la teoria del valore e della distribuzione di David Ricardo, la critica dell'economia politica di Karl Marx, l'avvento del marginalismo, il pensiero di John Maynard Keynes e di Joseph A. Schumpeter.

Testi di riferimento:

P. A. SAMUELSON- W. D. NORDHAUS, *Economia*, 15^a edizione, McGraw-Hill; oppure J. STIGLITZ, *Economia*, Bollati Boringhieri, due volumi.

R. FAUCCI, *Breve storia dell'economia politica*, seconda ed. riveduta, Giappichelli.

Gli studenti interessati ad approfondire temi particolari possono concordare con il docente i testi di riferimento.

L'esame, che prevede lo studio integrale del manuale e del testo di storia, si svolgerà in forma orale. Esercitazioni e prove scritte saranno svolte durante il corso delle lezioni e potranno essere valutate in sede di esame

ECONOMIA POLITICA

PROF. E. BENNATI (CORSO C)

Programma:

Il corso si propone di fornire le basi necessarie per la comprensione dei principali problemi economici di oggi. Particolare attenzione sarà rivolta al ruolo del mercato e al ruolo dello stato nel recente dibattito teorico e nelle scelte di politica economica. A questo scopo si utilizzeranno strumenti di storia del pensiero economico, di analisi economica e di politica economica. Tali strumenti saranno forniti in parallelo per rendere possibile un confronto ragionato delle diverse ipotesi teoriche e soluzioni operative.

In particolare:

A) **Storia del pensiero economico:** si analizzerà come i maggiori teorici delle principali scuole (classica, marginalista, keynesiana, monetarista e delle aspettative razionali) hanno affrontato il tema stato-mercato con particolare attenzione alla realtà attuale. Entro il primo trimestre si terrà una prova scritta sul pensiero economico del '700 e '800 il cui esito, se accettato dallo studente, farà parte della media di esame finale e sostituirà questa parte del programma. Tale diritto ha validità fino alla sessione di ottobre compresa.

B) **Analisi economica e politica economica:** si forniscono gli strumenti metodologici (elementari) per analizzare la capacità del "libero mercato" di permettere un uso efficiente delle risorse e di essere un ottimo coordinatore delle scelte individuali (dei consumatori e delle imprese). Si analizzeranno anche i limiti di tale mercato e il ruolo dell'intervento dello stato nell'economia, con particolare attenzione ai temi dell'equilibrio economico generale, rischio e incertezza, efficienza ed equità, natura ed efficacia delle politiche fiscali e monetarie. Per l'approfondimento di tali temi studieremo la storia del debito pubblico in Italia e le recenti scelte di politica economica per l'ingresso dell'Italia nell'Unione economica e monetaria europea. Sono previste esercitazioni, lezioni integrative, seminari (da coordinare anche con i corsi A e B) e una prova scritta di microeconomia il cui esito, se accettato dallo studente, farà parte della media di esame finale. Tale diritto ha validità fino alla sessione di ottobre compresa.

Testi :

Storia del pensiero economico:

FAUCCI: *Breve storia dell'economia politica*, Giappichelli, l'edizione riveduta

Manuale di Economia politica: a scelta:

STIGLITZ: *Principi di microeconomia e Principi di macroeconomia*, Bollati Boringhieri, Torino 1994;

oppure:

SAMUELSON-NORDHAUS: *Economia*, XV edizione, McGraw-Hill, Milano 1996.

Il programma dettagliato di esame sarà indicato alla fine del corso.

FILOSOFIA DEL DIRITTO
PROF. F. BONSIGNORI (CORSO A).

Il corso tratta le principali tematiche della Filosofia del diritto e si propone di sviluppare un'adeguata conoscenza di esse sotto il profilo sia dei contenuti che degli strumenti metodologici atti ad affrontarli. Consta di una parte storico-istituzionale e di una parte monografica. La parte storico-istituzionale presenta l'evoluzione del pensiero giusfilosofico dalla nascita del giusnaturalismo moderno ai nostri giorni, attraverso l'esame dei principali indirizzi e dei più importanti autori. La parte monografica sviluppa alcune delle tematiche svolte nella parte storico-istituzionale.

Saranno organizzati dei seminari, che approfondiranno altri aspetti della disciplina e i cui contenuti potranno essere portati agli esami in sostituzione di una parte del programma. Un primo seminario sarà dedicato al tema *Interrogativi su diritto e giustizia* e si terrà nel periodo Novembre-Febbraio anche attraverso un insieme di incontri pubblici. Gli argomenti e le modalità degli altri seminari verranno comunicati durante le lezioni.

Gli esami si svolgeranno in forma orale al termine del corso. Per affrontare in modo adeguato lo studio della materia è opportuna la conoscenza, sia pure per linee generali, della storia della filosofia.

TESTI CONSIGLIATI

Per la parte storico-istituzionale, si consiglia di ricorrere a testi di storia della filosofia del diritto che abbiano anche una funzione propedeutica. A tale proposito si indica, come esempio, S. CASTIGNONE, *Introduzione alla filosofia del diritto*, Laterza, Bari 1998; M. BARBERIS, *Introduzione allo studio della filosofia del diritto*, Il Mulino, Bologna 1993; F. TODESCAN, *Metodo, diritto, politica. Lezioni di storia del pensiero giuridico*, Monduzzi, Bologna 1998. Assai utile può essere anche la lettura dell'opera di G. FASSO', *Storia della filosofia del diritto*, Il Mulino, Bologna, della quale però è attualmente in commercio solo il terzo volume dal titolo *La filosofia del diritto dell'Ottocento e del Novecento*, Il Mulino, Bologna 1970.

Per la parte monografica, gli argomenti da studiare sono quelli sviluppati nei seguenti volumi, a cui si consiglia di riferirsi: F. BONSIGNORI, *Concetto di diritto e validità giuridica*, Giuffrè, Milano 1985; F. BONSIGNORI, *Diritto, valori, responsabilità*, Giappichelli, Torino 1997. Al fine di approfondire ulteriormente questi argomenti può essere utile la lettura dei volumi R. GUASTINI, *Dalle fonti alle norme*, Giappichelli, Torino 1990; N. BOBBIO, *Il problema della guerra e le vie della pace*, Il Mulino, Bologna 1991; R. ALEXY, *Concetto e validità del diritto*, Einaudi; Torino 1997.

Lo studio dei testi dovrà essere integrato utilizzando i contenuti delle lezioni.

Coloro che porteranno agli esami gli argomenti di un seminario saranno dispensati dallo studio di quelli svolti nel volume F. BONSIGNORI, *Concetto di diritto e validità giuridica*, Giuffrè, Milano 1985.

Ulteriori letture potranno essere consigliate dal docente a chi ne faccia richiesta.

FILOSOFIA DEL DIRITTO
PROF. E. RIPEPE (CORSO B)

Il corso, che presuppone almeno un minimo di informazione in materia di storia della

filosofia, o quanto meno in materia di storia politica e della cultura, mira a fornire un'adeguata conoscenza, sia pure per grandi linee, delle tematiche classiche della filosofia del diritto, nell'elaborazione datane dai più importanti autori ad essa riconducibili; e gli strumenti metodologici necessari per affrontare criticamente alcune questioni oggi particolarmente dibattute.

Esso si articolerà in due parti. La prima sarà dedicata ad una disamina dei principali orientamenti che hanno caratterizzato la riflessione su giustizia, diritto e politica nella cultura occidentale, dai Greci al nostro secolo. Nella seconda si affronteranno particolari temi e problemi di filosofia giuridico-politica, e le questioni più controverse della bioetica.

A conclusione della prima parte è prevista una prova scritta facoltativa, che verterà su temi trattati a lezione. Gli studenti che la avranno sostenuta con esito positivo potranno chiedere che di tale esito sia tenuto conto in sede di esame. In questo caso la prova orale riguarderà solo la seconda parte del corso. Sono inoltre previsti un seminario che avrà ad oggetto *Interrogativi su diritto e giustizia* e si terrà nel periodo novembre-febbraio, e tre altri, coordinati rispettivamente dal dr. Luca Baccelli, dal dr. Vittorio Benedetti e dal dr. Graziano Giovannini, su temi, e in periodi, che saranno concordati con gli studenti. Coloro che parteciperanno ad uno dei seminari potranno in sede d'esame chiedere di riferire sugli argomenti in esso trattati, anziché su quelli affrontati in uno dei testi che riguardano questioni di bioetica.

Testi consigliati:

Per i temi trattati a lezione nella prima parte del corso, gli studenti potranno ricorrere a testi di storia della filosofia del diritto e di introduzione ad essa, quali ad esempio: CASTIGNONE, *Introduzione alla filosofia del diritto*, Laterza, Bari 1998; BARBERIS, *Introduzione alla filosofia del diritto*, Il Mulino, Bologna 1999; TODESCAN, *Metodo, diritto, politica. Lezioni di storia del pensiero giuridico*, Monduzzi, Bologna 1998. Una lettura sempre consigliabile è costituita dall'opera di G.FASSO', *Storia della filosofia del diritto*, Il Mulino, Bologna, della quale tuttavia si trova attualmente in commercio solo il terzo volume, *La filosofia dell'Ottocento e del Novecento*, a cura di

Per i temi affrontati nella seconda parte del corso gli studenti potranno invece utilizzare: D'AGOSTINO, *Bioetica nella prospettiva della filosofia del diritto*, Giappichelli, Torino 1997; SCARPELLI, *Bioetica laica*, Baldini & Castoldi, Milano 1998; RIPEPE, *Considerazioni in tema di diritto e potere*, in corso di pubblicazione.

Ricevimento: lunedì ore 10.30-12.30; martedì ore 10.30-12.30.

FILOSOFIA DEL DIRITTO **PROF. G. PALOMBELLA (CORSO C)**

Programma

Giusnaturalismo. Ragione e artificio. Diritto e morale.

Diritti e tradizioni. Il costituzionalismo, tradizione e innovazione. Percorsi costituzionali e garanzia dei diritti.

Diritto e libertà moderna. Il soggetto giuridico e il diritto kantiano. Lo Stato e le due libertà. Il pensiero tedesco. Diritto astratto, società e Stato secondo Hegel.

Oltre il giusnaturalismo: Il problema della codificazione. Il versante anglosassone.

L'esperienza continentale. La riflessione tedesca.

Giuspositivismo e Stato: Il "diritto com'è"; il "diritto scientifico"; la teoria dello Stato.

Stato di diritto. Rule of Law. Stato e primato giuridico. Diritto formale, razionalità, giustizia.

Il normativismo di Hans Kelsen: L'impianto kelseniano. Diritto e forza.

Diritto, decisione, istituzione: Weimar e il dibattito europeo. Democrazia, diritto, sovranità.

Il realismo giuridico: il diritto delle Corti; la realtà del diritto e la sua forza vincolante; diritto valido e obbligatorietà. Rapporti con il normativismo.

Forme del neogiusnaturalismo. Neogiusnaturalismo strutturale e oggettivista.

Il contributo di H.L.A.Hart. Diritto e sanzione. Le norme e il punto di vista interno. Trama aperta. Contenuto del diritto. Il giudizio di validità. La discussione attuale.

Interpretare e giustificare: Applicare\interpretare; limiti per l'interprete. Il ragionamento giuridico e il suo ambiente epistemologico. Ermeneutica giuridica. La razionalità del discorso giuridico. Il contributo analitico. Il caso Dworkin: diritti morali e integrità.

Legittimità, diritto, istituzione: Il contesto. Funzionalismo sistemico (N. Luhmann). Diritto, mondo vitale, consenso (J. Habermas). Prospettive del diritto-istituzione (Mac Cormick e Weinberger).

Testi

G.PALOMBELLA, *Filosofia del Diritto*, Padova, CEDAM, 1996

E' indispensabile la scelta di una lettura tra i seguenti testi (ciascuno dei quali corrisponde ad un argomento rilevante nel corso):

C. BECCARIA, *Dei delitti e delle pene*, Milano 1964 (o altra edizione)

E. BURKE, *Riflessioni sulla rivoluzione francese*, in Id. *Scritti politici*, Torino 1963 (o altra edizione);

H. KELSEN, *Lineamenti di dottrina pura del diritto*, Torino 1985;

H.L.A. HART, *Il concetto di diritto*, Torino 1961 (parti da concordare);

MAC CORMICK-O. WEINBERGER, *Il diritto come istituzione*, Milano 1991 (parti da concordare);

J. FINNIS, *Legge naturale e diritti naturali*, Torino 1996 (parti da concordare)

C. SCHMITT, *Le categorie del politico*, Bologna 1977 (parti da concordare)

R. DWORKIN, *L'impero del diritto*, Milano 1989 (parti da concordare);

J. HABERMAS, *Morale, diritto, politica*, Torino 1992

Possono essere utilizzati, come testi di inquadramento riferibili a temi specifici:

AA.VV., *Scritti sul diritto e lo Stato*, Pisa, ETS, 1995.

N. BOBBIO, *Stato, governo, società*, Torino 1984;

A. BALDASSARRE, voce *Libertà* (I. Problemi generali), in «Enciclopedia giuridica», Treccani, 1990;

A. PINTORE, *La teoria analitica dei concetti giuridici*, Napoli 1990

G. REBUFFA, *Costituzioni e costituzionalismi*, Torino 1990;

G. ZAGREBELSKY, *Il diritto mite*, Torino 1992

L. PANNARALE, *La bottiglia di Leyda. Il giurista e i suoi paradossi*, Torino 1996.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I PROF.SSA G. CECCHERINI (CORSO A)

Suddivisione della materia

L'insegnamento delle nozioni fondamentali relative all'intera materia del Diritto Privato è suddiviso, in ottemperanza agli indirizzi previsti per tutte le Facoltà di Giurisprudenza, nei primi due anni.

La prima parte, Istituzioni di Diritto Privato I, comprenderà le nozioni fondamentali: Norme, Soggetti, Situazioni Giuridiche Soggettive, Fatti, Atti, Negozio Giuridico, Contratti, Pubblicità, Prove (la seconda parte - relativa ai Diritti Reali, la Famiglia e le Successioni - è oggetto dell'insegnamento impartito al secondo anno: Istituzioni di Diritto Privato II).

Programma e testi

a) Gli argomenti, sopra indicati come oggetto del programma del corso di Istituzioni I (primo anno), sono trattati nel testo:

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELLI, U. NATOLI, *Diritto civile*, vol. I, tomi I e II, Torino, UTET, 1986.

b) E' indispensabile un'edizione aggiornata del Codice Civile.

c) Ai fini di un necessario coordinamento con il corso (e con le nozioni che formano anche oggetto di studio in anni successivi) si richiedono alcune ulteriori informazioni sommarie che potranno essere tratte, a scelta, da uno dei manuali di seguito elencati, o da altro testo indicato dal docente del corso, sui seguenti argomenti:

- Obbligazioni e loro fonti

- Singoli contratti, Impresa, Società, Titoli di credito.

Si fa comunque presente che all'approfondimento di queste parti saranno dedicati gli insegnamenti non sostituibili di Diritto Civile e di Diritto Commerciale.

d) A integrazione del libro di testo si consigliano i seguenti manuali, a scelta dello studente (ivi potranno agevolmente leggersi i riferimenti a: obbligazioni; singoli contratti; impresa; società; titoli di credito).

- F. GAZZONI, *Manuale di Diritto Privato*, Napoli, ESI, ultima edizione.

- P. ZATTI - V. COLUSSI, *Lineamenti di Diritto Privato*, Padova, CEDAM, ultima edizione.

- Altri testi e materiali (saggi di giuristi; decisioni dei giudici) potranno essere segnalati dai docenti dei corsi in occasione di seminari, esercitazioni (anche scritte), o colloqui con gli studenti.

Colloqui e altre attività di studio.

Gli studenti riceveranno più ampie informazioni e consigli didattici, nel rispetto degli orari di ricevimento presso la sede del Dipartimento di Diritto Privato "Ugo Natoli", dove potranno svolgere attività di studio e di ricerca nei locali delle biblioteche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO I

PROF. U. BRECCIA (CORSO B)

PROF. M. ZANA (CORSO C)

Suddivisione della materia

L'insegnamento delle nozioni fondamentali relative all'intera materia del Diritto Privato è suddiviso, in ottemperanza agli indirizzi previsti per tutte le Facoltà di Giurisprudenza, nei primi due anni.

La prima parte, Istituzioni di Diritto Privato I, corrisponde al corso dell'anno primo qui descritto e comprenderà i seguenti argomenti: Norme, Soggetti, Situazioni Giuridiche Soggettive, Fatti, Atti, Negozio Giuridico, Contratti, Pubblicità, Prove (la seconda parte - relativa ai Diritti Reali, la Famiglia e le Successioni - è oggetto dell'insegnamento impartito al secondo anno: Istituzioni di Diritto Privato II).

Programma e testi

a) Gli argomenti, sopra indicati quali profili essenziali del programma del corso di

Istituzioni I (primo anno), sono trattati nel testo per tutti obbligatorio:

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELLI, U. NATOLI, *Diritto civile*, vol. I, tomi I e II, Torino, UTET, 1987. Gli aggiornamenti formeranno oggetto di appositi seminari integrativi. Ogni studente potrà ricevere la documentazione minima presso il Dipartimento di diritto privato "U. Natoli".

b) E' indispensabile un'edizione aggiornata del Codice Civile.

c) Ai fini di un necessario coordinamento con il corso (e con le nozioni che formano anche oggetto di studio in anni successivi) si richiedono alcune ulteriori informazioni di carattere prevalentemente definitorio e sommario che potranno essere tratte, a scelta, da uno dei manuali di seguito elencati, o da altro testo concordato con il docente del corso, sui seguenti argomenti:

- Obbligazioni e loro fonti

- Singoli contratti, Impresa, Società, Titoli di credito.

Si fa comunque presente che all'approfondimento di queste parti saranno dedicati negli anni successivi, gli insegnamenti non sostituibili di Diritto Civile e di Diritto Commerciale.

d) A integrazione del libro di testo si consigliano, come si è premesso, i seguenti manuali, a scelta dello studente (ivi potranno leggersi, in particolare, i riferimenti a: obbligazioni; singoli contratti; impresa; società; titoli di credito, oltre che tutte le nozioni collegate ai temi trattati nel primo anno di corso).

- F. GAZZONI, *Manuale di Diritto Privato*, Napoli, ESI, ultima edizione.

- P. ZATTI - V. COLUSSI, *Lineamenti di Diritto Privato*, Padova, CEDAM, ultima edizione.

- Altri testi e materiali (saggi di giuristi; decisioni dei giudici) potranno essere segnalati dai docenti dei corsi in occasione di seminari, esercitazioni (anche scritte), o colloqui con gli studenti.

Colloqui e altre attività di studio.

Gli studenti riceveranno più ampie informazioni e consigli didattici, nel rispetto degli orari di ricevimento presso la sede del Dipartimento di Diritto Privato "Ugo Natoli", dove potranno svolgere attività di studio e di ricerca nei locali delle biblioteche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

PROF. J. LUTHER (CORSO A)

PROF. E. ROSSI (CORSO B)

PROF. R. TARCHI (CORSO C)

Programma

Il programma comprende un'analisi istituzionale del diritto pubblico italiano, la quale comporta lo studio:

degli istituti giuridici fondamentali;

della nozione di stato moderno e delle sue varietà;

delle fasi essenziali della storia costituzionale d'Italia;

dell'ordinamento dell'Unione europea e di quello della Comunità internazionale (ad un livello molto generale);

dell'organizzazione costituzionale (inclusa la giustizia costituzionale) e, più sommariamente, dell'organizzazione amministrativa e giudiziaria;

del ruolo delle autonomie territoriali e non territoriali;

dei principi costituzionali dell'ordinamento giuridico italiano e dei diritti fondamentali e dei doveri inderogabili che ne derivano per i cittadini;

del sistema delle fonti del diritto.

Il programma comprende inoltre lo studio di una monografia, mediante il quale lo studente possa familiarizzarsi con questo genere letterario e cioè vedere in qual modo un istituto particolare può essere analizzato più approfonditamente di quanto avvenga nell'ambito di un corso istituzionale.

Testi consigliati:

come manuale, A. PIZZORUSSO, *Manuale di istituzioni di diritto pubblico*, Napoli, Jovene, 1996.

come monografia, in alternativa:

R. ROMBOLI, *La libertà di disporre del proprio corpo*, Bologna, Zanichelli, 1989.

(per l'aggiornamento di tale volume sarà messa a disposizione nel corso dell'anno accademico una dispensa contenente i materiali normativi e giurisprudenziali più recenti, nonché la trascrizione delle conferenze sui temi della bioetica che saranno registrati ad integrazione del corso delle lezioni)

oppure:

M. FIORAVANTI, *Costituzione e popolo sovrano*, Bologna, Il Mulino, 1998.

Per la preparazione dell'esame è richiesta la conoscenza del contenuto delle disposizioni della Costituzione. Si consiglia altresì, la consultazione sistematica degli altri testi normativi cui i manuali utilizzati fanno espresso rinvio. Fra le raccolte di testi e documenti di diritto pubblico utilizzati a tal fine si segnalano:

E. BETTINELLI (a cura di), *L'ordinamento repubblicano*, La Goliardica Pavese, Pavia, 1997; M. DOGLIANI - J. LUTHER, *Sussidiario di diritto costituzionale*, 5ª ed. Giappichelli, Torino, 1998

Per la preparazione della parte relativa alla storia costituzionale d'Italia ed alle forme di stato e di governo può essere opportuno riprendere in esame, se del caso, un manuale di storia del tipo di quelli utilizzati nella scuola media superiore.

Per quanto riguarda l'attualità costituzionale è anche molto consigliabile la lettura sistematica di almeno un quotidiano d'importanza nazionale.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

PROF. C. VENTURINI (CORSO A)

L'oggetto del corso ufficiale e dei seminari integrativi che verranno organizzati è costituito dall'evolversi dell'ordinamento giuridico romano nel suo lungo arco cronologico, approfondendo, in particolare, gli istituti di diritto pubblico, l'evoluzione del processo penale, la storia della giurisprudenza e le fonti. Particolare attenzione verrà dedicata, infine, alla storia degli studi romanistici.

Testi consigliati:

a) uno dei seguenti manuali, a scelta dello studente:

ARANGIO RUIZ, *Storia del diritto romano*, VI ediz., Napoli, 1989.

AA.VV., *Lineamenti di storia del diritto romano*, II ediz., a cura di M. Talamanca, Milano, 1989.

b) VENTURINI, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Pisa 1996.

Per gli studenti non frequentanti l'esame sarà, evidentemente, circoscritto al manuale prescelto (a) ed al testo integrativo (b). La loro stessa comprensione presuppone peraltro, com'è intuibile, una pur sommaria conoscenza della storia romana, per la cui acquisizione basterà, se del caso, fare riferimento ad una delle numerose sintesi in commercio.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

PROF. V. ANGELINI (CORSO B)

ARGOMENTO DEL CORSO

Il corso ha per oggetto la formazione e l'evolversi dell'ordinamento giuridico romano con particolare attenzione alle fonti del diritto, agli istituti costituzionali, alla attività giurisprudenziale ed al processo pubblico e privato.

Testi consigliati:

1) Uno dei seguenti manuali a scelta dello studente:

a) ARANGIO RUIZ, *Storia del diritto romano*, VII ediz., Napoli, 1989.

b) AA.VV., *Lineamenti di storia del diritto romano*, a cura di M. Talamanca, II ediz., Milano, 1989.

2) VENTURINI, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Pisa 1996

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

PROF. A. POLLERA (CORSO C)

ARGOMENTO DEL CORSO

Il corso si prefigge di offrire agli studenti conoscenze riguardanti la formazione e l'evoluzione del diritto pubblico romano: le strutture politiche, sociali, economiche, costituzionali nell'arco di tempo che va dalla fondazione di Roma (VII sec. a.C.) alla morte dell'imperatore Giustiniano (565 d.C.).

Costituiranno, nel medesimo tempo, oggetto del corso lo sviluppo del processo criminale, lo studio della giurisprudenza romana nelle sue varie fasi e quello delle fonti romanistiche.

Testi consigliati

Parte generale: un manuale a scelta tra:

AA.VV. - *Lineamenti di storia del diritto romano*, a cura di M. Talamanca, Milano, Giuffrè, 1989.

V. ARANGIO - RUIZ, *Storia del diritto romano*, 7 ed. Jovene, Napoli, 1989.

Parte speciale

C. VENTURINI, *Processo penale e società politica nella Roma repubblicana*, Pisa, Pacini, 1996.

DIRITTO COSTITUZIONALE

PROF. G VOLPE (CORSO A)

Il corso, articolato in lezioni ed esercitazioni, è dedicato alla trattazione delle fonti del diritto, per il cui studio si consiglia, insieme con gli appunti delle lezioni:

R.GUASTINI – *Teoria e dogmatica delle fonti*, in *Trattato di Diritto Civile e Commerciale*, I, t. 1, Giuffrè Milano 1998.

Per affrontare lo studio della materia ed il relativo esame è necessario possedere e dimostrare la basilare conoscenza delle istituzioni di diritto pubblico acquisita mediante lo studio e l'esame di Istituzioni di Diritto Pubblico.

DIRITTO COSTITUZIONALE

PROF. R. ROMBOLI (CORSO B)

Il corso comprende lo studio degli aspetti costituzionali dell'ordinamento giudiziario e del sistema delle fonti del diritto.

Per quanto riguarda la magistratura, esso concerne: le garanzie di indipendenza esterna ed interna stabilite dalla Costituzione. Il consiglio superiore della magistratura: organizzazione e funzioni. I rapporti con il Parlamento, il Presidente della Repubblica ed il ministro di grazia e giustizia. La garanzia della inamovibilità. Il principio costituzionale del giudice naturale precostituito per legge. Il giudice "politico": significato dell'espressione. La responsabilità del giudice. Le garanzie costituzionali del pubblico ministero. Il ruolo della magistratura nel nostro sistema costituzionale e la funzione di interpretazione della legge (concetto di imparzialità del giudice). La disciplina costituzionale della giustizia nel progetto della commissione bicamerale per le riforme costituzionali.

Per quanto attiene invece alle fonti del diritto il corso concerne:

Principi generali

La nozione di fonte del diritto (tipologia, significato), le tecniche per la formazione, per la elaborazione, la ricerca e la selezione delle disposizioni normative; i criteri per la interpretazione.

Le singole fonti del diritto

La Costituzione ed i principi supremi (potere costituente e potere costituito, il procedimento di revisione costituzionale ed i suoi limiti, le leggi costituzionali, l'efficacia e la validità); la legge ordinaria del Parlamento (le varie fasi di approvazione ed il ruolo della stessa nello stato sociale); i trattati internazionali (procedimento di approvazione, revisione, efficacia e validità) ed in particolare i trattati comunitari; i regolamenti comunitari (ordinamento statale e ordinamento comunitario, la c.d. legge La Pergola e la legge comunitaria); i patti lateranensi come fonte del diritto e le intese con i culti acattolici; le fonti dell'ordinamento regionale speciale ed ordinario (gli statuti, le leggi ed i regolamenti), i limiti all'autonomia legislativa regionale nella Costituzione, nella giurisprudenza costituzionale e nella prassi; il referendum abrogativo come fonte del diritto; i regolamenti degli organi supremi, con particolare riguardo a quelli parlamentari, l'attività paranormativa del C.S.M.; il decreto legislativo, i rapporti con la legge delega e le innovazioni della l. 400/88; i testi unici; il decreto-legge, presupposti, conversione, emendamenti e loro efficacia; la reiterazione dei decreti non convertiti; i regolamenti governativi ed il loro fondamento, la tipologia nella l. 400/88 (esecutivi, organizzativi, delegati, indipendenti), i regolamenti ministeriali; i contratti collettivi di lavoro nel rapporto di lavoro pubblico ed in quello privato; le convenzioni costituzionali; le direttive; il precedente giudiziario; le fonti degli enti locali a seguito della l. 142/90 (gli statuti ed i regolamenti comunali e provinciali nel sistema delle fonti del diritto).

Il sistema delle fonti nel progetto della Commissione Bicamerale per le riforme costituzionali

Testi consigliati:

Per quanto concerne la magistratura: PIZZORUSSO, *Manuale di istituzioni di diritto pubblico*, Napoli, 1997, capitolo 3.4 (pp.544 – 570); il progetto della Bicamerale depositato il novembre 1997 e uno dei commenti allo stesso, per la parte relativa alla magistratura.

Per il sistema delle fonti: L.PALADIN, *Le fonti del diritto italiano*, Bologna, 1996.

AA.VV., *La potestà normativa del governo*, Torino, 1999 (in libreria a marzo).

DIRITTO INTERNAZIONALE

PROF. M. GESTRI (CORSO A)

Programma

Il corso si propone in primo luogo di illustrare le caratteristiche fondamentali dell'ordinamento internazionale: soggetti, fonti, regime della responsabilità internazionale,

soluzione delle controversie. Particolare attenzione sarà quindi dedicata al fenomeno dell'adattamento del diritto interno al diritto internazionale.

Costituirà parte integrante del corso l'analisi del contenuto delle norme internazionali consuetudinarie relative alla sovranità territoriale, al trattamento degli stranieri, degli Stati e delle organizzazioni internazionali, alle immunità diplomatiche al diritto dell'ambiente, e al diritto internazionale del mare.

Libro di testo:

CONFORTI B.: *Diritto Internazionale*, V edizione, Editoriale Scientifica, Napoli, 1997

**DIRITTO INTERNAZIONALE
PROF. R. BARSOTTI (CORSO B)**

Per il Corso di diritto internazionale (corso B) è consigliato il testo di B. CONFORTI, *Diritto Internazionale*, ult. ed.

È altresì richiesta la conoscenza della Convenzione sul diritto dei trattati del 23/5/1969.

**ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II
PROF. SSA F. GIARDINA (CORSO A)
PROF. A. GORASSINI (CORSO B)**

Programma

Parte prima: I beni-cose: definizione e distinzioni.

I diritti reali: caratteristiche comuni e quadro complessivo. Il diritto di proprietà in generale e le singole figure di proprietà. I modi di acquisto e la tutela.

Gli altri diritti reali.

La comunione e il condominio.

Il possesso: natura, effetti e tutela.

La trascrizione.

Parte seconda: I principi generali del diritto della famiglia e delle successioni.

Testi consigliati

Parte prima: L.BIGLIAZZI GERI-U.BRECCIA-F.D.BUSNELLI-U.NATOLI *Diritto civile 2. Diritti reali*, Torino, Utet, u.e.

Parte seconda: Le dispense a disposizione degli studenti presso il Dipartimento di diritto privato.

**SISTEMI GIURIDICI COMPARATI
PROF. A. PIZZORUSSO (CORSO A)
PROF. P. CARROZZA (CORSO B) MODULO I
PROF. R. TARCHI (CORSO B) MODULO II**

Programma

L'insegnamento di "Sistemi giuridici comparati" tende ad inquadrare gli studi di diritto in un panorama culturale non limitato ad un solo paese e mira perciò ad abituare all'uso della comparazione fra ordinamenti diversi, statali e non statali, ed a quella che si sviluppa nell'ambito delle istituzioni dell'Unione europea.

Nell'ambito del corso verranno perciò affrontati i problemi generali della "macrocomparazione", per poi esaminare, in una prospettiva comparatistica, le forme di

organizzazione giuridica e le forme di produzione giuridica. Un confronto tra metodo deduttivo ed induttivo verrà operato mediante la disamina puntuale di una serie di decisioni fondamentali rese dai tribunali costituzionali e dalle corti supreme dei più importanti ordinamenti contemporanei.

Dato che il corso non ha per oggetto materie diverse da quelle che sono oggetto delle altre discipline giuridiche, ma tende a far comprendere come tali materie - o singoli istituti - possono essere analizzati con metodo comparatistico, si consiglia di sostenere l'esame dopo il superamento di istituzioni di diritto privato I e di istituzioni di diritto pubblico.

TESTI CONSIGLIATI per l'esame:

- A. PIZZORUSSO, *Sistemi giuridici comparati*, Milano, Giuffrè, 2ª ed., 1998;
- D. PANFORTI e R. TARCHI (a cura di), *Corso di diritto comparato. Casi e materiali*, Giuffrè, 1999, in corso di pubblicazione.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I PROF. U. SANTARELLI (CORSO A)

Programma

Parte generale

La storia del diritto nell'enciclopedia del sapere giuridico La scienza giuridica come scienza (anche) storica - L'essenziale storicità del diritto - Norma, ordinamento, esperienza giuridica - Il periodizzamento come problema storiografico - Il passaggio dal primo al secondo Millennio: continuità e trasformazioni strutturali e culturali - Dall'impero della consuetudine all'esigenza della legge - Le legislazioni statutarie - La scienza giuridica medievale e la sua interpretazione "creativa" della Compilazione giustiniana - La legislazione della Chiesa nell'età del diritto canonico "classico" - L'ordine giuridico bassomedievale come sistema normativo.

Parte speciale

La nozione moderna di imprenditore (art. 2082 c.c.) nella prospettiva storica - Il mercante medievale e la sua funzione - Mercanti nella società mercantile - Il fallimento, i suoi diversi presupposti ed i suoi effetti personali e penali - Formazione dell'attivo (azione revocatoria) e del passivo fallimentare - I criteri di ripartizione dell'attivo fallimentare: concorso e sistema dei "privilegi" - Il concordato fallimentare - La nozione codificata del contratto di società commerciale (art. 2247 c.c.) e la sua apparente chiarezza - La Compagnia esemplata sulla famiglia ed i suoi esiti codificati - Un singolare contratto di finanziamento: la commenda - Il divieto delle usure e le sue remote radici storiche - L'interpretazione errata d'un passo evangelico e la conseguente connessione tra mutuo e divieto delle usure - Le conseguenze di questa connessione nel sistema delle società commerciali - Gli esiti di questo processo storico nel sistema vigente delle società commerciali.

Testi consigliati:

Per la *parte generale* SANTARELLI, *Auctor iuris homo* I Parte, Edizione provvisoria, Giappichelli, Torino 1997. Da aggiungere la dispensa dal titolo *Sommario e appunti delle lezioni di Storia del Diritto italiano* edita dal Servizio editoriale dell'Università di Pisa. B) Per la *parte speciale* SANTARELLI, *Mercanti e società tra mercanti*, Torino Giappichelli, 1992 e SANTARELLI, *Sei lezioni sull'usura*, Pisa, Servizio editoriale dell'Università, 1995.

Per i non frequentanti è necessaria la conoscenza del capitolo IV pagg. 79-159 di SANTARELLI, *L'esperienza giuridica basso medievale*, Torino, Giappichelli 1991.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I

PROF. M. MONTORZI (CORSO B)

1:Parte generale

Appunti dalle lezioni. Degli schemi delle lezioni sarà diffusa una copia al termine del corso; gli stessi saranno anche resi di pubblico dominio sul sito *Internet* <http://www.idr.unipi.it/iura-communia>;

per i **non frequentanti** :

Ennio Cortese, *Il diritto nella storia medievale*, Roma 1995, vol. II.

2. Parte speciale:

a scelta uno dei seguenti testi :

a) M. Montorzi, *Fides in rem publicam. Ambiguità e tecniche del Diritto Comune*, Napoli 1984, pagg. 1-186 (ne è stato pubblicato un estratto da parte dell'ed. Jovene) ;

ovvero

b) M. Montorzi, *Diritto feudale nel basso medio evo. Materiali di lavoro e strumenti critici per l'esegesi della glossa ordinaria ai Libri feudorum*, Torino 1991, pagg.1-101

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

PROF. F. MERUSI (CORSO A)

Programma

Nell'ambito del diritto amministrativo sostanziale vengono ricomprese le questioni che afferiscono all'organizzazione della pubblica amministrazione nonché le regole che concernono l'attività che la stessa svolge per il conseguimento dell'interesse generale. Quanto al primo settore si richiamano: la nozione e la tipologia degli organi; l'ente pubblico e le forme che esso assume; il regime dei beni pubblici. Con riferimento all'attività vengono prioritariamente considerati i seguenti temi: la posizione giuridica del cittadino quale destinatario dell'esercizio della stessa; le caratteristiche peculiari dell'atto amministrativo, il procedimento di formazione e le anomalie che possono pregiudicarne l'efficacia

Testi consigliati

F. BASSI, *Lezioni di diritto amministrativo*, IV ediz., Giuffrè, Milano, 1995.

F. CASTIELLO, *Il nuovo modello di azione amministrativa nella legge 7 agosto 1990, n. 241*, Maggioli, Rimini, 1996.

A. ARACRI, *Federalismo fiscale e omogeneità di trattamento*, Giappichelli, Torino, 1996, limitatamente a Cap. I, Cap. II, Cap. IV, Paragrafi da 1 a 6.

A. PUBUSA, *Le principali leggi amministrative*, Giappichelli, Torino, 1994.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

PROF. A. AZZENA (CORSO B)

Programma

Le lezioni illustreranno, approfondendone la trattazione ed ampliandone la prospettiva, argomenti di diritto sostanziale fra quelli trattati nei manuali segnalati per lo studio della materia

Seminari

Le lezioni saranno integrate da Seminari su argomenti che verranno tempestivamente indicati, con le date di svolgimento, mediante avviso affisso presso il Dipartimento di diritto pubblico e in Sapienza.

Programma d'esame

L'esame verterà sugli argomenti trattati nel testo consigliato che il candidato avrà scelto, con gli approfondimenti oggetto delle lezioni e dei Seminari.

Testi consigliati

- AA.VV., *Diritto amministrativo*, a cura di L. MAZZAROLLI, G. PERICU, A. ROMANO, F.A. ROVERSI MONACO, F.G. SCOCA, Monduzzi, Bologna 1993, pagg. 1-1474

Oppure:

- F. CARINGELLA, L. DELFINO, F. DEL GIUDICE, *Diritto amministrativo*, che dovrà essere integrato con:

- A. AZZENA, *Aspetti salienti dell'attività delle pubbliche amministrazioni pubbliche*, Monduzzi, Bologna 1998.

Si raccomanda l'uso di un codice delle leggi amministrative, consigliando:

V. ITALIA, M.T. SPINA, A. CUTRERA, *Le leggi fondamentali del diritto amministrativo*, I, *Organizzazione e attività*, Giuffrè, Milano, 1996

- PAGANO A., *Codice amministrativo*, Simone ed., 1996

- G. DE VERGOTTINI, F. ROVERSI MONACO, *Codice costituzionale e amministrativo*, Maggioli, Rimini 1998.

- F. DEL GIUDICE (a cura), *Dizionario giuridico*, Simone 1996

Il programma, dovrà essere integrato con un argomento scelto fra quelli del Seminario, che saranno successivamente indicati.

DIRITTO CIVILE

PROF. L. BRUSCUGLIA (CORSO A)

Programma d'esame

1. LA STRUTTURA E LE VICENDE DELL'OBBLIGAZIONE.

Soggetti, prestazione e interesse nel rapporto obbligatorio. Categorie delle obbligazioni. Attuazione del rapporto obbligatorio. Mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale. Cause estintive del rapporto diverse dall'adempimento. Modificazioni soggettive del rapporto. Inadempimento e responsabilità. Cause di prelazione e garanzie reali del credito.

2. LE FONTI DELLE OBBLIGAZIONI.

I Contratti. I fatti illeciti. Le promesse unilaterali la gestione di affari altrui, il pagamento dell'indebitato e l'azione generale di arricchimento senza causa.

Testo:

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELL1, U. NATOLI. - *Diritto Civile*, vol. 3. *Obbligazioni e contratti*, Torino, Utet, ult. ediz.

L'esame verte anche su una serie di sentenze, scelte anno per anno, che involgono la soluzione di problemi e casi direttamente connessi con gli argomenti oggetto del corso.

Al candidato si richiede la conoscenza delle nozioni istituzionali nonché la capacità di orientarsi nella scelta, interpretazione ed applicazione delle regole giuridiche al caso pratico.

Sono previste alcune prove scritte – facoltative - delle quali si terrà conto nella valutazione complessiva dell'esame.

Prendere visione dell'orario di ricevimento presso i locali del Dipartimento di Diritto Privato "U. Natoli".

DIRITTO CIVILE

PROF. SSA M. L. LOI (CORSO B)

Programma d'esame

1. LA STRUTTURA E LE VICENDE DELL'OBBLIGAZIONE.

Soggetti, prestazione e interessi nel rapporto obbligatorio. Categorie delle obbligazioni.

Attuazione del rapporto. Mezzi di conservazione della garanzia patrimoniale. Cause estintive del rapporto obbligatorio diverse dall'adempimento. Modificazioni soggettive del rapporto. Inadempimento e responsabilità. Cause di prelazione e garanzie reali del credito.

2. LE FONTI DELLE OBBLIGAZIONI.

I Contratti. I fatti illeciti. Altri atti e fatti idonei a produrre obbligazioni in conformità dell'ordinamento giuridico.

Testo:

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELL1, U. NATOLI. - *Diritto Civile*, vol.

3. *Obbligazioni e contratti*, Torino, Utet, ult. ediz.

Si consiglia l'acquisto di un codice civile di recente edizione (1998).

Informazioni utili

A partire dal mese di gennaio, con cadenza settimanale, è presta una serie di esercitazioni – seminari dedicati all'approfondimento e/o all'aggiornamento di alcuni settori del programma d'esame.

DIRITTO COMMERCIALE

PROF. A. PIRAS

Programma

L'impresa. L'evoluzione storica del diritto commerciale e le fonti. L'impresa. L'azienda. L'impresa e il mercato.

Le società. Le società di persone: società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice. Le società per azioni. Le altre società di capitali: società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni. Le società cooperative e le mutue assicuratrici. Imprese, enti e società a statuto speciale. Trasformazione, fusione e scissione. Integrazioni fra imprese e gruppi di società. Il diritto contabile e l'impresa. La Consob e il mercato mobiliare.

Le procedure concorsuali. Crisi dell'impresa. Fallimento. Concordato preventivo. Amministrazione controllata. Liquidazione coatta amministrativa. Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

I titoli di credito. Profili storici e legislativi. Profili generali. La circolazione del titolo di credito. I principi dogmatici. Analisi della disciplina. Profili dei tipi di titoli di credito più rilevanti. La dematerializzazione del titolo di credito e la nozione di valore mobiliare.

Testo consigliato:

AA.VV., *Diritto commerciale*, 2ª ed., Bologna, Monduzzi, 1995.

DIRITTO PENALE I

PROF. G. DE FRANCESCO

Testo Consigliato:

T. PADOVANI, *Diritto penale*, 4ª ediz. Milano, Giuffrè, 1998.

Considerato il carattere sintetico della trattazione, si segnala la necessità di studiare in forma particolarmente dettagliata ed analitica l'intera materia racchiusa nel volume

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

PROF. F.P. LUISO

Programma

Parte prima

Principi generali. Rapporti fra diritto sostanziale e processo. Rapporti fra processo e Costituzione. Nozioni di ordinamento giudiziario. Commento sistematico degli artt. 1-162

c.p.c.

Parte seconda

Processo di cognizione. Commento sistematico degli artt. 163-408 c.p.c.; della legge 11.8.1973 n. 533: degli artt. 2697-2739 e 2907-2909 c.c.

Parte terza

Procedimenti di esecuzione forzata. Commento sistematico degli artt. 474-632 c.p.c. e degli artt. 2740-2906 e 2910-2933 c.c.

Parte quarta

- Procedimenti speciali (commento sistematico degli artt. 633 - 705 c.p.c.; degli artt. 1168-1172 c.c.).

- Separazione e divorzio (artt. 706-711 c.p.c.; Legge 1.12.1970 n. 898).

- Giurisdizione volontaria. Cenni.

- Repressione della condotta antisindacale (art. 28 Legge 20 maggio 1970 n. 300).

- Procedimento di opposizione alle sanzioni amministrative (Legge 24.11.1981 n. 689).

- Arbitrato (artt. 806-840 c.p.c.).

Testi consigliati

F.P. LUISO, *Diritto processuale civile*, voll. 1-4, Milano, 1998.

DIRITTO DEL LAVORO
PROF. M. PAPALEONI (CORSO A)
PROF. G. PERA (CORSO B)

1) E' bene disporre di una raccolta delle leggi del diritto del lavoro complessivamente inteso. Se ne indicano alcune: a) CARINCI, ed IPSOA; b) GALANTINO e BASENGHUI, ed. Giappichelli; c) U. e F. TOFFOLETTO, ed. Pirola; d) PERA e POSO, ed Giuffrè.

2) Diversi sono i manuali in circolazione. Per la trattazione congiunta del diritto del lavoro e sindacale: Proff. CARINCI, DE LUCA TAMAJO, TOSI e TREU ed. UTET due vol.; GALANTINO, ed Giappichelli (due voll.); GHEZZI e ROMAGNOLI, ed. Zanichelli (due voll.); PERA, ed. CEDAM un vol.

Per il solo diritto del lavoro vi sono i manuali del prof. GHERA ed. Cacucci; del prof. NICOLINI ed. Giuffrè; del prof. SCOGNAMIGLIO, ed Jovene.

Per il solo diritto sindacale, c'è il manuale del prof. GIUGNI, ed. Cacucci.

3) Per la parte previdenziale e di sicurezza sociale si può scegliere tra i due manuali rispettivamente del prof. CINELLI ed. Giappichelli e del prof. PERSIANI, ed. CEDAM, il primo con trattazione organica, il secondo relativamente ai principi.

4) Si consiglia la lettura di un contratto collettivo nazionale di categoria.

Per la legge n. 196 del 1997 ("pacchetto Treu") è disponibile in Dipartimento una nota illustrativa.

Sono in corso di approvazione diverse importanti leggi innovative. Ove le stesse, situazione politica permettendolo, giungano in porto, se ne darà conto a lezione ed eventualmente si farà altra nota illustrativa.

Il Dr. Andrea Talla terrà un corso integrativo in materia previdenziale.

Esercitazioni saranno fatte dall'Avv. Vincenzo Antonio Poso.

PROCEDURA PENALE
PROF. E. MARZADURI

Programma

Procedura penale e codificazioni in Italia: dal codice del 1865 al codice del 1930.

Costituzione e processo penale.

La riforma del codice Rocco, tra prima e seconda legge-delega. Le scelte fondamentali del c.p.p. 1988. Il “dopo-riforma” e la difficile ricerca di nuovi equilibri all’interno del processo penale.

Il giudice penale dal punto di vista dell’ordinamento giudiziario. Giurisdizione e competenza. Riunione e separazione dei processi. La capacità del giudice. Incompatibilità, astensione, ricsuazione del giudice. La rimessione del processo.

Il pubblico ministero e l’azione penale. Gli uffici del pubblico ministero. La procura anti-mafia. Il ruolo del pubblico ministero nel procedimento penale. Attività del pubblico ministero.

La polizia giudiziaria Attività della polizia giudiziaria.

L’imputato e la persona sottoposta alle indagini. Le garanzie assicurate all’imputato ed alla persona sottoposta alle indagini.

Le altre parti private e la persona offesa dal reato.

Il difensore. Il ruolo del difensore nel procedimento penale. L’attività difensiva.

Gli atti del procedimento. I provvedimenti del giudice. Notificazioni. Termini. Nullità, inammissibilità e decadenza.

Il fenomeno probatorio nel procedimento penale. Disposizioni generali sulle prove. I mezzi di prova. I mezzi di ricerca della prova

Libertà della persona e procedimento penale. Arresto in flagranza e fermo. Misure cautelari personali

Misure cautelari reali.

Le indagini preliminari. La notizia di reato. Le condizioni di procedibilità.

L’incidente probatorio.

La chiusura delle indagini preliminari.

L’udienza preliminare.

I procedimenti speciali. Giudizio abbreviato. Applicazione della pena su richiesta delle parti. Giudizio direttissimo. Giudizio immediato. Procedimento per decreto. Procedimento pretorile.

Il Giudizio. Atti preliminari al dibattimento. Il dibattimento. L’istruzione dibattimentale. Le nuove contestazioni. La discussione finale e la sentenza.

Le impugnazioni. Appello. Ricorso in cassazione.

Il giudicato. La revisione. L’esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali. Procedimento di esecuzione. Procedimento di sorveglianza.

Rapporti giurisdizionali con autorità straniera. L’extradizione. Le rogatorie internazionali. Effetti delle sentenze penali straniere. Esecuzione all’estero di sentenze penali italiane.

Testi consigliati:

Per la parte relativa alle esperienze codicistiche dell’Italia unitaria, si indica il volume di M. CHIAVARIO, *Procedura penale, un codice tra “storia” e cronaca*, II ed. Giappichelli, Torino, 1996.

La preparazione dell’esame potrà effettuarsi sulla base dello studio di qualunque manuale completo ed aggiornato, come, tra gli altri, G. LOZZI, *Lezioni di procedura penale*, Giappichelli, Torino; D. SIRACUSANO, A. GALATI, G. TRANCHINA, E. ZAPPALÁ, *Diritto processuale penale*, 2 voll., Giuffè, Milano. Nel corso dell’anno accademico, sarà tenuto un ciclo di lezioni sulla disciplina del processo penale militare. Al riguardo , v. P.P. RIVELIO, *Profili di procedura penale militare*, Giappichelli, Torino.

In sede di esame, peraltro, lo studente dovrà dimostrare di essere a conoscenza delle novità legislative e delle sentenze di accoglimento della Corte costituzionale intervenute nella materia processualpenalistica almeno sino ad un mese dalla data della prova. A tal fine si suggerisce la lettura sistematica di quelle riviste - Guida al Diritto o Gazzetta giuridica Giuffrè - che solitamente forniscono anche rapidi commenti agli interventi del legislatore e della Corte

costituzionale.

DIRITTO AGRARIO

PROF. M. GOLDONI

Programmi e Testi

Al candidato è offerta la possibilità di scegliere - per la preparazione dell'esame - una delle soluzioni qui indicate.

1. A. CARROZZA, *Lezioni di diritto agrario*, vol. I: *Elementi di teoria generale*, Milano, Giuffrè, 1988 (l'intero volume). Il candidato dovrà integrare lo studio del predetto volume con l'approfondimento di un argomento specifico a sua scelta. L'elenco completo di tali argomenti e degli scritti ad essi relativi è disponibile presso il Dip. Discipline Privatistiche (sez. Diritto Agrario); comunque, per la scelta, il candidato è invitato a consigliarsi con il personale docente.

È obbligatoria la conoscenza del tema dei contratti agrari; in particolare della legge 3 maggio 1982, n. 203, delle sentenze della Corte cost. nn. 138 e 139 del 1984 e della legge 14 febbraio 1990, n. 29 (presso il Dipartimento sono disponibili gli Appunti delle lezioni).

2. *Trattato breve di diritto agrario italiano e comunitario*, diretto da Luigi COSTATO, Padova, Cedam, 2^a ed. 1997 (cap. I: L'agricoltura e il suo diritto; cap. II: Gli imprenditori agricoli; cap. III: Azienda, terreno agricolo e contratti agrari).

3. Resta ferma la facoltà dello studente, già riconosciuta negli anni passati, di concordare tempestivamente col personale docente la presentazione di programmi atipici, diversi da quelli sopra indicati, tali che riflettano anche gli interessi e le aspirazioni particolari del candidato.

4. A coloro che frequentano le lezioni sarà destinato un programma particolare, da precisare nel corso dell'anno accademico 1997-98.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (PROCESSUALE)

PROF. A. AZZENA

Programma

Le lezioni illustreranno, approfondendone la trattazione ed ampliandone la prospettiva, argomenti di giustizia amministrativa fra quelli trattati nei manuali segnalati per lo studio della materia

Seminari

Le lezioni saranno integrate da Seminari su argomenti che verranno tempestivamente indicati, con le date di svolgimento, mediante avviso affisso presso il Dipartimento di diritto pubblico e in Sapienza.

Programma d'esame

L'esame verterà sugli argomenti trattati nel testo consigliato che il candidato avrà scelto, con gli approfondimenti oggetto delle lezioni e dei Seminari.

Testi consigliati

- AA.VV. *Giustizia amministrativa*, a cura di L. Mazzarolli, in *Diritto amministrativo*, a cura di L. Mazzarolli, G. Pericu, A. Romano, F.A. Roversi Monaco, F.G. Scoca, Monduzzi, Bologna 1998, pagg. 1475 – 2185.

Oppure:

- V. CAIANIELLO, *Diritto processuale amministrativo*, UTET, Torino 1994

Oppure:

- M. NIGRO, *Giustizia amministrativa*, Il Mulino, Bologna 1994 che dovrà essere integrato con: P. VIRGA, *Diritto amministrativo*, vol. 2*, *Atti e ricorsi*, Giuffrè, Milano 1997

Si raccomanda l'uso di un codice delle leggi di giustizia amministrativa, consigliando:

- A. ROVERSI MONACO - L. VANDELLI, *Codice breve di diritto amministrativo*, Maggioli, Bologna, 1997.

- G. DE VERGOTTINI, F. ROVERSI MONACO, *Codice costituzionale e amministrativo*, Maggioli, Rimini 1998

- PAGANO A., *Codice amministrativo*, Simone ed., 1996

Per sintetiche informazioni generali su voci specifiche:

- F.DEL GIUDICE (a cura), *Dizionario giuridico*, Simone 1996

Il programma dovrà essere integrato con un argomento scelto fra quelli del Seminario, che saranno indicati successivamente.

DIRITTO CANONICO

PROF. P. MONETA

1) Origine, evoluzione storica, principi fondamentali dell'ordinamento canonico e della struttura di governo della Chiesa.

Testi consigliati: P. MONETA, *Introduzione al diritto canonico* (di prossima pubblicazione). Oppure: G. FELICIANI, *Le basi del diritto canonico*, Il Mulino, Bologna, nuova edizione, 1996.

2) Il matrimonio nel diritto canonico. Cenni sul processo matrimoniale

Testo consigliato: P. MONETA, *Il matrimonio nel nuovo diritto canonico*, 3ª ed., ECIG 1998.

3) Indissolubilità del matrimonio e divorzio nel diritto della Chiesa.

Testo consigliato: *Dispense dalle lezioni*, a cura di G. CANALE

In sostituzione di questo terzo argomento può essere svolto un approfondimento sul processo matrimoniale canonico da preparare su P. MONETA, *La giustizia nella Chiesa*, Il Mulino, Bologna, 1993, con esclusione del IV capitolo

DIRITTO COMUNE

PROF. M. MONTORZI

1. Per i frequentanti:

Appunti dalle lezioni. Degli schemi delle lezioni sarà diffusa una copia al termine del corso; gli stessi saranno anche resi di pubblico dominio sul sito *Internet* <http://www.idr.unipi.it/iura-communia>.

2. Per i non frequentanti:

a) Parte generale :

Ennio CORTESE, *Il Rinascimento giuridico medievale*, Roma, Bulzoni 1992 ;

b) Parte speciale :

I. Mario MONTORZI, *Diritto feudale nel basso medio evo. Materiali di lavoro e strumenti critici per l'esegesi della glossa ordinaria ai Libri feudorum*, Torino 1991, pagg. 1-101 ;

II. Mario MONTORZI, *Pontedera e le guerre del Contado. Una vicenda di ricostruzione urbana e di instaurazione istituzionale tra territorio e giurisdizione (Secc. XVI-XVIII)*, Pisa 1994, pagg. 101-66 (ne è disponibile in libreria l'estratto separato) ;

Nel caso che il testo di Diritto feudale sia già stato utilizzato dallo Studente per la preparazione della parte speciale dell'esame di Storia del Diritto Italiano (corso B), in

sostituzione d'esso varrà come testo d'esame per la parte speciale dell'esame di Diritto Comune :

* M. MONTORZI, *Fides in rem publicam. Ambiguità e tecniche del Diritto Comune*, Napoli 1984, pagg. 1-186 (ne sarà disponibile l'estratto separato).

In sede di esame di Diritto Comune sarà richiesta da parte degli studenti frequentanti, come anche dei non frequentanti, la dimostrazione della loro capacità d'uso e di consultazione della glossa ai *Libri feudorum* nella ristampa contenuta nel libro di testo di parte speciale (cioè *Diritto feudale nel basso medio evo*) : in particolare, il candidato dovrà dimostrare di saper usare sia il *lemmario*, sia il *data base*, sia l'*incipitario*, per individuare a richiesta glosse specifiche sul testo dei *Libri feudorum* ; nel libro di testo essi dovranno anche saper consultare il *Feudorum typus* con la *declaratio* di Pierre Rebuffe.

Per la frequenza del corso *non* è richiesta la conoscenza del latino : dei testi latini o, comunque, in lingua straniera di cui si farà eventualmente l'analisi nel corso della lezione sarà distribuita di volta in volta la traduzione.

DIRITTO DELLA FAMIGLIA

PROF. F. D. BUSNELLI

Programma

Diritto della famiglia

1. La famiglia: nozione, evoluzione storica, principi normativi.
2. Famiglia fondata sul matrimonio e famiglia di fatto.
3. Il matrimonio. Matrimonio civile e matrimonio religioso.
4. Nullità e scioglimento del matrimonio. La separazione tra coniugi.
5. I rapporti personali tra coniugi.
6. Il regime patrimoniale della famiglia. L'impresa familiare.
7. La filiazione. Titolarità e accertamento della filiazione. Figli legittimi e naturali.
8. L'adozione.
9. La fecondazione artificiale.
10. Gli alimenti.

e delle successioni

11. La successione a causa di morte: nozione e fondamento. Il procedimento successorio: cenni. La natura giuridica dell'eredità.
12. Il divieto dei patti successori. Figure controverse di patti successori.
13. La capacità di succedere con particolare riguardo ai nati ed agli enti giuridici.
14. Rappresentazione, sostituzione ordinaria ed accrescimento.
15. La successione necessaria: natura e fondamento. I legittimari, in particolare la successione del coniuge.
16. La successione testamentaria: il testamento come negozio giuridico, suoi caratteri e contenuto. Le clausole di diseredazione.
17. Le disposizioni a titolo universale e i legati: nozione e differenze di disciplina. L'istituto ex re certa.
18. Gli elementi accidentali nel testamento: la condizione, il termine e l'onere.
19. La invalidità del testamento. La conferma del testamento nullo.
20. La divisione ereditaria, in particolare la divisione del testatore.

Testo consigliato

1) Diritto della famiglia

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELLI, U. NATOLI, *Diritto Civile*, IV, 1°, *La famiglia*, UTET, (di prossima pubblicazione); in attesa, M. FORTINI, *Diritto di famiglia. I valori, i principi, le regole*, Giuffrè, 1997..

o: Dispense per i soli frequentanti.

2) Diritto delle successioni

L. BIGLIAZZI GERI, U. BRECCIA, F.D. BUSNELLI, U. NATOLI, *Diritto Civile*, IV. 2°, *Le successioni a causa di morte*, UTET, 1996.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

PROF. P. ROSSI

Programma e Testi

Gli studenti che intendono sostenere l'esame di diritto della navigazione dovranno preparare il seguente testo:

LEFEBVRE D'OVIDIO, PESCATORE e TULLIO, *Manuale di Diritto della Navigazione*, Giuffrè, Milano, 1996, 8ª ediz. limitatamente alle seguenti pagine: 3-62; 96-102; 227-233; 243-302; 329-392; 441-602-661-675.

È indispensabile la conoscenza della legge 4/4/1997, n. 135 (disciplina della professione di raccomandatario marittimo - G.U. 22/4/1977, n. 109) con particolare riguardo agli artt. 1-5.

DIRITTO DELL'ARBITRATO

(PROF. A. BRIGUGLIO)

Programma del corso e testi consigliati

Parte generale

I fenomeni arbitrali nell'ordinamento italiano. - L'arbitrato nel quadro dei metodi di composizione delle controversie. - Arbitrato rituale, arbitrato irrituale; arbitraggio. - Arbitrato internazionale arbitrato estero. - Arbitrato amministrato. - Cenni sull'arbitrato nelle controversie di lavoro, e nelle controversie in materia di opere pubbliche.

L'accordo compromissorio. - Compromettibilità delle controversie – Tipologia dell'accordo compromissorio (compromesso e clausola compromissoria), - Forma e requisiti. - Efficacia. - Regime dell'eccezione di compromesso

La costituzione dell'organo arbitrale. - Capacità degli arbitri. - Nomina e sostituzione degli arbitri. - Accettazione e rapporto parti-arbitri. - Diritti e responsabilità degli arbitri. - Ricusazione, e rimozione dell'arbitro inidoneo, - Indipendenza ed imparzialità degli arbitri.

Il procedimento arbitrale, - Profili generali -. inderogabilità del contraddittorio, volontà delle parti e discrezionalità degli arbitri, - Sede dell'arbitrato. - Eccezione di incompetenza arbitrate - Istruttoria e prove nell'arbitrato. - Provvedimenti cautelari. - Questioni incidentali, connessione, litispendenza. - Litisconsorzio ed intervento di terzo. - Cenni sulla successione, sulla interruzione e sulla estinzione.

Le decisioni arbitrali. - Termini per la pronuncia del lodo. - Criteri di decisione: arbitrato di diritto ed arbitrato di equità, - Deliberazione, sottoscrizione e requisiti del lodo. - Efficacia vincolante del lodo. - Deposito ed omologazione del lodo, Ordinanze arbitrali. - Lodi parziali.

Le impugnazioni (e la correzione) del lodo. - Il sistema delle impugnazioni - Impugnazione del lodo parziale. - Impugnazione per nullità: motivi e procedimento. - Segue: decisione rescindente e pronuncia sul rescissoria. - Sospensione della esecutorietà. - Revocazione. - Opposizione di terzo.

L'arbitrato internazionale. - Concetto e panorama comparativo. - Cenni sulla

Convenzione di Ginevra del 1961 e sulla Convenzione di Washington del 1965. - Divergenze di disciplina rispetto all'arbitrato puramente domestico: forma della clausola compromissoria; norme applicabili al merito; lingua dell'arbitrato, ricusazione degli arbitri, deliberazione del lodo; impugnazioni. - Prassi e regolamenti privati in materia di arbitrato internazionale.

L'arbitrato estero. - Cenni sulla Convenzione di New York del 1958. - Arbitrato estero e ordinamento italiano. - Criteri di distinzione fra arbitrato interno ed arbitrato estero. - Accordo compromissorio per arbitrato estero. - Arbitrato estero e tutela cautelare in Italia. - Riconoscimento ed esecuzione del lodo estero: condizioni; procedimento; giudizio di opposizione; effetti dell'*exequatur*.

Testi consigliati (uno fra i seguenti)

AA.VV., *Dell'arbitrato* (Estratto del *Codice di procedura civile commentato* a cura di R. Vaccarella e G. Verde), Utet libreria, Torino, 1997.

AA.VV., *Diritto dell'arbitrato rituale*, a cura di G. Verde, Giappichelli, Torino, 1997.
BRIGUGLIO-FAZZALARI-MARENGO, *La nuova disciplina dell'arbitrato - commentario*, Giuffrè, Milano, 1994.

FAZZALARI, *L'arbitrato*, Utet, Torino, 1997.

LA CHINA, *L'arbitrato - Il sistema e l'esperienza*, Giuffrè, Milano, 1996.

Parte speciale (uno dei seguenti argomenti a scelta dello studente):

- a) La Convenzione di New York del 1958 sul riconoscimento e la esecuzione delle sentenze arbitrali straniere
Testo consigliato BRIGUGLIO, voce *Arbitrato estero* (Convenzione di New York del 1958) in *Enciclopedia del diritto - Aggiornamenti*, vol. IV, Milano, 1998.
- b) L'arbitrato internazionale amministrato dalla International Chamber of Commerce ,
Testo consigliato: AA.VV., *Nuovo regolamento di arbitrato C.C.I.*, Giuffrè, Milano, 1998.

Avvertenza: gli studenti che avranno frequentato il corso potranno, ai fini degli esami, sostituire la preparazione dell'argomento di Parte speciale con la discussione di uno dei temi trattati negli appositi seminari come appresso indicati. Le lezioni saranno finalizzate, oltre che alla esposizione degli argomenti del Corso, alla impostazione di ricerche seminariali che avranno luogo, con la collaborazione degli studenti, sui seguenti temi e con le seguenti cadenze:

- a) **Strategie e tecniche di redazione dell'accordo compromissorio (perché e come si sceglie l'arbitrato)** - Novembre/Dicembre 1998.
- b) **Funzionalità concreta e filosofia dell'arbitrato nella giurisprudenza sulla ricusazione dell'arbitro** - Gennaio/Febrero 1999.
- c) **Le decisioni sulla "competenza arbitrale"** (indagine comparativa) Gennaio/Febrero 1999.
- d) **Arbitrato e diritto comunitario** - Marzo 1999.
- e) **La denazionalizzazione dell'arbitrato ed il caso - Hilmarton** - Aprile/Maggio 1999.

DIRITTO BANCARIO
PROF. M. GIUSTI

A) NON Frequentanti:

- 1) ANTONUCCI, *Diritto delle banche*, Giuffrè 1997, pagg. 1 - 376 (tutto).
- 2) CAPRIGLIONE, *L'ordinamento finanziario verso la neutralità*, CEDAM 1994, Cap. IV, VI, VII, VIII e IX (pagg. 65-91; 123-232)

B) Frequentanti:

ANTONUCCI, *Diritto delle banche*, Giuffrè 1997, limitatamente alle parti che saranno svolte a lezione, alle quali andranno aggiunti altri argomenti ivi trattati, da preparare sulle fonti (in particolare il D. Lgs. 24.2.1998 n. 58: T.U. della intermediazione finanziaria) e sul materiale bibliografico indicato di volta in volta in quella sede.

DIRITTO DELLE COMUNITÀ EUROPEE

PROF. A M. CALAMIA

Programma e Testi

Il programma si articola in due moduli: il primo è rivolto all'inquadramento istituzionale. Per la preparazione, GAJA, *Introduzione al diritto comunitario*, Bari, Laterza, 1996.

Il secondo modulo è rivolto allo studio approfondito della politica di concorrenza. Per la preparazione, CALAMIA, *Il diritto comunitario delle imprese*, Pisa, Pacini, 1997.

Indispensabile completamento è la conoscenza del trattato sulla Unione Europea, del trattato istitutivo della Comunità Europea, del Regolamento n. 17/62, del Regolamento n.4064/89 e successive modificazioni (con la giurisprudenza applicativa degli organi giurisdizionali comunitari). Per la preparazione *Diritto comunitario - Atti e documenti, seconda edizione* a cura di A. CALAMIA, Pisa, Pacini, 1997.

DIRITTO ECCLESIASTICO

PROF. P. MONETA

Parte generale:

Sistemi di relazione tra Stato e Chiesa. Costituzione, libertà religiosa, sistema delle fonti. I profili istituzionali delle confessioni religiose. Amministrazione ecclesiastica e rapporti finanziari tra Stato e Chiesa. Il soddisfacimento degli interessi religiosi dei cittadini.

Nell'ambito di questa parte generale del programma lo studente può scegliere tra un approfondimento di carattere storico ed uno di natura più strettamente giuridica

Testo consigliato: C. CARDIA, *Manuale di diritto ecclesiastico*, ed. Il Mulino, 1996. Nel caso di approfondimento storico limitatamente alle pagg 1-243, 389-511; nel caso di approfondimento giuridico limitatamente alle pagg. 156-511.

Parte speciale:

Matrimonio concordatario. Riconoscimento civile delle sentenze ecclesiastiche.

Matrimonio nelle confessioni non cattoliche.

Testo consigliato: P. MONETA, *Matrimonio religioso e ordinamento civile*, 2^a ed. Giappichelli editore, 1996.

DIRITTO FALLIMENTARE

PROF. A. BRIGUGLIO

Programma

Commento istituzionale del R.D. 16.3.1942 n. 267, con accenno ai provvedimenti sull'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi.

Testo consigliato

S. SATTA, *Diritto fallimentare*, 3^a edizione, Padova 1996.

DIRITTO INDUSTRIALE

PROF. R. TETI

Programma

La concorrenza sleale. I segni distintivi. Le invenzioni industriali ed i modelli di utilità ed ornamentali. La disciplina *antitrust* comunitaria ed italiana, La tutela della concorrenza nel Codice civile.

Testo consigliato

A. VANZETTI, V. DI CATALDO, *Manuale di diritto industriale*, 2 ediz. Giuffrè, 1996.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

PROF. B. POLETTI DI TEODORO

Il programma avrà ad oggetto le questioni relative alla giurisdizione del giudice italiano ed alla legge applicabile a casi con elementi di estraneità.

In particolare saranno esaminati i vari titoli di giurisdizione contemplati nella legge 31.5.1995, n. 218 ed i titoli contemplati dalla Convenzione di Bruxelles del 27 settembre 1968 sulla competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.

Verrà esaminata la natura delle nostre norme di conflitto, la struttura, i vari elementi e soprattutto il loro funzionamento: il problema del rinvio, il diritto straniero richiamato ed il limite dell'ordine pubblico.

Verrà altresì esaminata la legge applicabile alle fattispecie con elementi di estraneità: stato e capacità delle persone; rapporti personali e patrimoniali tra coniugi; matrimonio, separazione scioglimento e annullamento; filiazione e adozione; successioni e donazioni; diritti reali; obbligazioni contrattuali ed extracontrattuali; forma degli atti, così come disciplinati dalla legge n. 218 del 31.5.1995.

Il corso di quest'anno avrà ad oggetto, per la parte speciale, l'approfondimento di alcune tematiche relative all'adozione internazionale.

Testi consigliati

N. BOSCHIERO, *Appunti sulla Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato*, Torino, ultima edizione.

Da Il Corriere Giuridico, 1995, *Il nuovo sistema italiano di diritto internazionale privato*, pp. 1239-1259.

I frequentanti, per la parte speciale, potranno consultare:

B. POLETTI DI TEODORO, *L'adozione internazionale*, in corso di pubblicazione presso la Casa Editrice Giappichelli.

I non frequentanti, in alternativa, potranno approfondire uno specifico argomento concordato con il docente, tra quelli trattati in MOSCONI *Diritto internazionale privato e processuale*, parte speciale, Torino, UTET, 1997.

DIRITTO PARLAMENTARE

PROF. P. CARROZZA

Programma

Il corso ha per finalità l'esame delle funzioni e della struttura del Parlamento italiano, i procedimenti attraverso cui opera e i rapporti con gli altri organi costituzionali, sia secondo la Costituzione, sia secondo i regolamenti parlamentari, con particolare attenzione alle recenti modifiche (24.9.1997) al Regolamento della Camera dei Deputati.

Al fine di consentire una partecipazione attiva degli studenti, il corso verrà svolto anche in forma seminariale, mediante lo studio di materiali forniti a lezione e la preparazione di elaborati scritti.

Per la preparazione dell'esame si consiglia lo studio del volume MAZZONI HONORATI, *Lezioni di diritto parlamentare*, Giappichelli, Torino, 1998 (aggiornato alla recente riforma del Regolamento della Camera dei Deputati), e del testo vigente dei regolamenti parlamentari.

Gli studenti frequentanti potranno, in alternativa, utilizzare il volume DI CIOLO - CIAURRO, *Il diritto parlamentare nella teoria e nella pratica*, Giuffrè, Milano, 1994, integrato con alcune letture che verranno indicate nel corso delle lezioni.

E' indispensabile, per la preparazione dell'esame, la buona conoscenza della Costituzione, dei regolamenti parlamentari nonché delle leggi elettorali.

DIRITTO PENALE (PARTE SPECIALE)

PROF. G. DE FRANCESCO

Testi consigliati

G. FIANDACA - E. MUSCO, *Diritto Penale*, parte speciale, vol. I°, Bologna, 1997, (ristampa aggiornata della 2ª edizione) con esclusione delle pagg. 544-561, corrispondenti al Capitolo VII sez. I e II, 1ª parte. Quanto al capitolo I° sez. IX e al Capitolo IV sez. II, verrà richiesta una conoscenza limitata ai soli profili generali inerenti al corrispondente gruppo di incriminazioni.

DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

PROF. T. PADOVANI

Programma

Il corso comprende due parti, l'una di carattere generale, dedicata ai *principi generali* (ambito della materia; i soggetti, tecniche e contenuti della tutela; le sanzioni) , l'altra di carattere speciale, consistente nell'analisi delle più importanti *costellazioni normative* riconducibili alla disciplina e delle relative *fattispecie incriminatrici*.

Testi consigliati:

a) per la *parte generale*: AA.VV., *Trattato di diritto penale dell'impresa*, diretto da A.Di Amato, vol. I, Padova, CEDAM, 1990;

b) per la *parte speciale*: per i *reati societari, bancari e in materia di assegni*: F. ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale - Leggi complementari*, a cura di L. Conti, vol. I, Milano, Giuffrè, 1993⁸; per i *reati fallimentari e tributari*: F. ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale - Leggi complementari*, a cura di L. Conti., vol. II, Milano, Giuffrè, 1993⁸; per i *delitti contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio* (artt. 499-518 c.p.); F. ANTOLISEI, *Manuale di diritto penale - Parte speciale*, a cura di L. Conti., vol. II, Milano, Giuffrè, 1995¹¹, pp. 147-191; per il *delitto di usura e la L. 7 marzo 1996, n. 108*: A. CRISTIANI, *Guida alle nuove norme sull'usura*, Torino, Giappichelli, 1996.

DIRITTO PENITENZIARIO

PROF. A. BERNASCONI

Contenuto e finalità della disciplina

Lo studio del sistema penitenziario scaturito dalla legge 26 luglio 1975 n. 354, dalla novella 10 ottobre 1986 n. 663 e, infine, dalla legge 27 maggio 1998, n. 165 consente di cogliere la filosofia della pena che vi è racchiusa e di individuare il ruolo e la funzione che l'istituzione carceraria deve svolgere in un sistema normativo nel quale, da un lato, si riconosce al detenuto dignità sociale pari a quella del cittadino libero, dall'altro, si contemperano esigenze di sicurezza e istanze di risocializzazione.

Programma del corso

A) Legge penitenziaria, principi costituzionali e difettive internazionali. Finalità e funzioni della pena. Umanizzazione della vita penitenziaria e diritti dei detenuti.

Trattamento penitenziario e trattamento rieducativo. Elementi del trattamento rieducativo. Il regime disciplinare Sicurezza penitenziario e differenziazione dell'esecuzione, La disciplina dei permessi. Il trattamento del detenuto tossicodipendente, Le misure alternative alla detenzione e la remissione del debito, La magistratura di sorveglianza, Il procedimento di sorveglianza.

Criminalità organizzata e differenziazione delle vie d'accesso ai "benefici" penitenziari (la disciplina prevista dalla l. 12 luglio 1991 n. 203 e dalla l. 7 agosto 1992 n. 356).

La sospensione dell'esecuzione della pena detentiva e le nuove opportunità di fruizione delle misure alternative (l. 27 maggio 1998 n. 165).

B) Cadenze: alla parte a carattere istituzionale (primo semestre) farà seguito un seminario (secondo semestre) finalizzato a promuovere una partecipazione attiva degli studenti.

Libri di testo

Per l'indicazione dei testi si fa rinvio all'avviso che verrà affisso presso il Dipartimento di Diritto pubblico.

E' indispensabile la costante consultazione di testi normativi *aggiornati* (l. 26 luglio 1975 n. 354 e successive modificazioni; relativo regolamento di esecuzione approvato con d.p.r. 29 aprile 1976 n. 431 e successive modificazioni) reperibili in qualunque Codice penale e/o di procedura penale (a sua volta *aggiornato*) nella parte relativa alle leggi complementari sotto la voce "Ordinamento penitenziario"

N.B. Si ricorda che all'esame di Diritto penitenziario sono *propedeutici* il Diritto penale e la Procedura penale.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

PROF. G. PONZANELLI

Programma

Il corso semestrale (secondo semestre) si svolgerà in forma anche seminariale con la partecipazione attiva degli studenti eventualmente riuniti in gruppi di studio.

Il programma si divide in due parti.

Parte I

La prima parte, dopo alcune lezioni introduttive, è dedicata, secondo il testo di preparazione generale, ai sistemi di common law

Parte II

La seconda parte ha per oggetto l'approfondimento di problemi che, per il loro carattere e per la loro attualità, si prestano a fungere da modelli utili ai fini di una prima esperienza del metodo della comparazione.

Testi:

- 1) U. MATTEI, *Common Law*, UTET, Torino, 1992;
- 2) G. PONZANELLI, *La responsabilità civile – Profili di diritto comparato*, Bologna, Il Mulino, 1992.

DIRITTO PUBBLICO DELL' ECONOMIA

PROF. M. GIUSTI

A) NON Frequentanti:

1) *DIRITTO PUBBLICO DELL' ECONOMIA* (a cura di MAURO GIUSTI), 2ªEdiz., CEDAM 1997: tutta la Parte Prima e la Parte Seconda (Cap. I - 22), cui dovranno essere aggiunti - a scelta - almeno 3 degli 11 capitoli della Parte Terza, prescelti per coerenza di argomento (es.: cap. 28, 29 e 30; ovvero 23, 24 e 26; ovvero 27, 32 e 33; ecc.) (*)

B) Frequentanti

1) *DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA* (a cura di MAURO GIUSTI), 2ª Ediz., CEDAM 1997, limitatamente alle parti che saranno svolte a lezione, quali, ad esempio:

Le strutture per il governo dell'economia; Programmazioni economiche e programmazioni finanziarie; Collettivizzazioni e privatizzazioni: vicende delle imprese "in mano pubblica"; Controllo pubblico di prezzi e tariffe; Politiche ausiliative alle imprese private; Tutela del risparmio e degli investitori; Regolamentazione dell'informazione pubblicitaria; Gestione delle politiche energetiche; Tutela del consumatore e dell'utente, ecc.

2) BANI, *I commerci speciali con l'estero*, CEDAM 1996, limitatamente alle parti che saranno trattate a lezione.

Gli argomenti svolti a lezione saranno riferiti a testi normativi, libri e brani indicati di volta in volta, necessari - insieme ai volumi - per la preparazione dell'esame, che potrà essere sostenuto da maggio in preappelli riservati ai frequentanti (accertati mediante firme di frequenza), purché abbiano superato gli esami propedeutici

(*) Il numero si riferisce a quello apposto - nell'indice-sommario all'inizio del libro - a sinistra del titolo di ciascun lavoro.

DIRITTO REGIONALE

PROF.SSA V. MESSERINI

Programma

Il corso si propone di delineare le trasformazioni che ha subito l'ordinamento regionale in Italia per effetto dei recenti provvedimenti legislativi statali ("leggi Bassanini" e decreti attuativi).

Il corso si articola in due parti: nella parte generale, cui verrà dedicato un primo ciclo di lezioni, saranno affrontati i fondamenti costituzionali dell'articolazione regionale, il rapporto Stato-Regioni, le attribuzioni regionali, l'assetto finanziario, i rapporti Regioni-Enti locali con puntuali riferimenti anche all'ordinamento locale e al nuovo assetto delle competenze tra Stato, Regioni ed Enti locali definito dalla legge n.59 del 31 marzo 1998 e sue modifiche e dal decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112. Nella parte speciale, che verrà sviluppata in un

secondo ciclo di lezioni, organizzate anche in forma seminariale verrà approfondito il seguente argomento: "L'ordinamento delle autonomie locali con particolare riferimento al sistema delle fonti normative locali."

Per la preparazione ai fini dell'esame, si consiglia per la parte generale il seguente testo:

BARTOLE-MASTRAGOSTINO VANDELLI, *Le autonomie territoriali*, Il Mulino, Bologna, 1996-1998. I, Le Regioni; II, I Comuni e le province (Pagg. 1-144). Per la parte speciale si consigliano le seguenti letture: VIRGA, *L'Amministrazione locale*, Giuffrè, 1998, pag.33-53; 74-80; 103-164; PIZZORUSSO, *Ordinamento delle autonomie locali, in Commentario della Costituzione, sub art. 128*, Supplemento, Zanichelli, 1996, pag. 43-59. Si segnala l'esigenza dell'aggiornamento da parte dello studente della normativa richiamata nel testo consigliato. In particolare si ritiene indispensabile la conoscenza dei principi che interessano l'ordinamento regionale e più in generale il sistema delle autonomie contenuti nella legge n.59 del 31 marzo 1998 e sue modifiche, e gli aspetti generali del decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112. Il materiale normativo sarà a disposizione degli studenti presso il Dipartimento di Diritto Pubblico.

Gli studenti che frequentano i seminari potranno concordare letture diverse.

DIRITTO ROMANO

PROF. C. VENTURINI

Tema: "Persona e matrimonio nella tradizione romanistica: problematiche antiche e spunti di attualità."

Testi: Per gli studenti frequentanti l'esame avrà ad oggetto i soli argomenti discussi nel corso, I relativi testi, tratti dalle fonti romanistiche, saranno distribuiti durante le lezioni in fotocopie accompagnate da traduzione italiana. Durante le lezioni avranno parallelamente luogo progressiva puntualizzazioni delle varie tematiche,

Gli studenti non frequentanti potranno preparare l'esame utilizzando E. VOLTERRA, voce "*Matrimonio* (diritto romano)" in "Enciclopedia del diritto" 25 (1975) pp. 726-807 integrata da

- C. VENTURINI,* "*Matrimonio.. divorzio, ripudio: premesse romanistiche ad una problematica attuale*", in "Nova Tellus". 6, 1988. pp. 167-186

- C. VENTURINI, *La ripudianda* (in margine a C.Th. 3,16,1), in "Bullettino dell'Istituto di diritto romano", 91 (1988), pp. 253-277 e

- C. VENTURINI *Divorzio informale e crimen adulterii*, In "Iura". 41 (1990), pp. 25-51 nonché un contributo a scelta tra

- C. VENTURINI "*Accusatio adulterii' e politica costantiniana* (per un riesame di C.Th. 9,7,2)". in "Studia et Documenta Historiae et Iuris", 54 (1988), pp. 66-109 e

- C. TERRENI, *Gaio e l'Erroris causae probatio*. in "Labeo" 44 (1998), pp. 1-33 dell'estratto.

Tali contributi sono reperibili per fotocopie presso il I Dipartimento di Diritto privato "U. Natoli" (locali dell'Istituto di diritto romano e storia del diritto, Palazzo 'Sapienza', piano I). dove sarà anche a disposizione degli studenti non frequentanti (a partire dal 1 febbraio 1999) un'apposita "Guida", diretta a facilitare la preparazione dell'esame e nella quale saranno, tra l'altro, riprodotti con traduzione italiana i passi latini più significativi.

DIRITTO TRIBUTARIO

PROF. F. BATISTONI FERRARA

I Fase – Parte Generale

Nozione di tributo: Il tributo nel sistema delle entrate pubbliche; le principali distinzioni dei tributi; la nozione di diritto tributario.

I principi costituzionali: la capacità contributiva; la progressività del sistema; le agevolazioni fiscali; la riserva di legge.

Le fonti del diritto tributario.

Interpretazione della norma tributaria: profili generali.

L'efficacia della norma nel tempo e nello spazio.

La potestà tributaria: i soggetti; i soggetti attivi; i soggetti passivi; responsabilità e solidarietà nel diritto tributario; il responsabile d'imposta; la successione nel diritto tributario.

Dichiarazione e accertamento: l'accertamento e sua natura giuridica; rapporto giuridico e procedimento; la definizione concordata; la dichiarazione nelle imposte dirette e indirette.

La riscossione ed il rimborso: l'estinzione del debito tributario; i modi di pagamento; il ruolo di riscossione; la riscossione coattiva; l'esecuzione forzata; il concessionario della riscossione; il rimborso d'imposta; il condono.

Le garanzie del credito tributario.

Le sanzioni tributarie: sanzioni penali e disciplina dei principali istituti; le sanzioni amministrative; le sanzioni civili; principali violazioni amministrative; i reati nelle imposte dirette e nell'IVA.

Il contenzioso tributario: i giudici tributari; composizione delle commissioni; competenza e giurisdizione; le parti e l'assistenza tecnica; i poteri del presidente; il procedimento di primo grado; il procedimento di secondo grado; i poteri istruttori; i provvedimenti del giudice; l'esecuzione delle sentenze.

II Fase – Parte Speciale

L'ordinamento tributario vigente.

L'oggetto dell'imposizione diretta: il reddito nella scienza economica; il concetto giuridico di reddito; il reddito proveniente da attività illecite; procedimento di determinazione reddito d'impresa; procedimento di determinazione reddito di lavoro autonomo.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche: presupposto; i soggetti; procedimento di autoliquidazione dell'imposta; i redditi fondiari; i redditi da capitale; i redditi da lavoro dipendente; i redditi da lavoro autonomo; i redditi di impresa; i redditi diversi.

L'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

La dual income tax

L'imposta regionale sulle attività produttive.

Le vicende straordinarie nella gestione dell'impresa.

L'imposta sul valore aggiunto.

L'imposta di registro.

L'imposta sulle successioni e donazioni.

L'imposta sui trasferimenti.

L'imposta di bollo

I tributi doganali.

La finanza locale.

Testi consigliati:

Parte Generale - Parte Speciale, Torino, Giappichelli, ed. 1993.

F. BATISTONI FERRARA, *Appunti sul processo tributario*, Cedam, Padova, 1995

Si consiglia altresì la lettura di M.REDI, *Le agevolazioni finanziarie non costituenti reati*, Torino, Giappichelli, ed.1990; A.GIOVANNINI, *Ipotesi di reddito e accertamento nel sistema di impresa*, Milano, Giuffrè, 1992.

Nel corso dell'anno saranno pubblicate in sostituzione del testo F. BATISTONI FERRARA -*Lezioni di diritto tributario, Parte Generale - Parte Speciale*

F. BATISTONI FERRARA - *Le istituzioni di diritto tributario*.

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE

PROF. R. ROMBOLI

Il corso ha ad oggetto il modello di giustizia costituzionale come regolato e come si è concretamente realizzato in Italia. In particolare esso concerne: il significato del processo costituzionale, le competenze della Corte costituzionale sul controllo delle leggi (in via principale ed in via incidentale), sui conflitti di attribuzione tra lo stato e la regione e tra poteri dello stato, sull'ammissibilità del referendum abrogativo e sulla responsabilità penale del Presidente della repubblica, il ruolo della Corte costituzionale nella nostra forma di governo. La giustizia costituzionale nel progetto della commissione bicamerale per le riforme costituzionali.

Le caratteristiche del sistema di giustizia costituzionale in altri paesi: gli Usa, l'Austria, la Germania, la Francia, la Spagna, il Portogallo, il Belgio, la Svizzera ed alcuni Paesi dell'Est.

Nell'ambito del corso saranno organizzati seminari nei quali verranno studiati e discussi singoli casi o questioni di costituzionalità e verrà altresì simulato lo svolgimento di un processo costituzionale. Saranno svolte durante il corso esercitazioni e prove scritte.

Testi consigliati:

R.ROMBOLI (a cura di) Aggiornamenti in tema di processo costituzionale (1996-1998), Giappichelli, Torino, 1999.

AA.VV., Appunti di giustizia costituzionale comparata, Giappichelli, Torino, 1999.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

PROF. A. PETRUCCI

Testi consigliati per la preparazione dell'esame:

1. BURDESE, *Manuale di diritto privato romano*, 4° ed., UTET, con esclusione del capitolo I dei §§ 1-10 del capitolo III e dei §§ 1-7 e 14-26 del capitolo VI.

2. Per il diritto arcaico ed il diritto di famiglia:

SERRAO, *Diritto privato, economia e società nella storia di Roma* I ed. JOVENE, con esclusione dei capitoli III e IV.

3. Per il diritto commerciale e la responsabilità per fatto altrui:

SERRAO, *Impresa e responsabilità a Roma nell'età commerciale*, ed. PACINI, con esclusione dei capitoli VI VIII e IX.

N.B. Per i frequentanti le lezioni i testi di cui ai punti 2 e 3 potranno essere sostituiti dagli appunti.

MEDICINA LEGALE

PROF. R. DOMENICI

Programma

- Definizione, partizione e indirizzi attuali della disciplina
- La potestà di curare
- I trattamenti sanitari obbligatori
- Il consenso dell'avente diritto
- Lo stato di necessità (art. 54 C.P.)
- Il dovere di prestare assistenza
- La responsabilità professionale del medico

- Il segreto professionale e il segreto d'ufficio
- La cartella clinica
- Il certificato
- Le denunce
- Il referto

- La perizia e la consulenza tecnica d'ufficio
- L'ispezione esterna di cadavere
- L'autopsia giudiziaria

- Concetti di causa, concausa e occasione
- La criteriologia medico-legale per l'accertamento del rapporto causale
- L'elemento psicologico del reato
- L'imputabilità compresi limiti ed esclusione

- La capacità giuridica e la capacità civile
- L'interdizione giudiziaria
- L'inabilitazione

- Le lesioni da corpi contundenti (escoriazioni, ecchimosi, ferite lacero-contuse)
- I grandi traumatismi (precipitazione, investimento, esplosione)
- Le lesioni da punta, da taglio, da punta e taglio, da fendente
- Le lesioni da arma da fuoco
- Le lesioni da elettricità
- Cenni sulle lesioni da alte e basse temperature
- Le lesioni da energia radiante
- Le lesioni da cause tossiche (concetto e definizione di veleno, diagnosi medico-legale di avvelenamento, l'intossicazione da alcool, l'intossicazione da sostanze stupefacenti, l'avvelenamento da ossido di carbonio)
- La lesività di natura biodinamica (il trauma psichico, lo sforzo muscolare)
- Le asfissie meccaniche violente (concetto, fisiopatologia, anatomia patologica: il soffocamento, l'intasamento, lo strozzamento, lo strangolamento, l'impiccamento, l'annegamento, la sommersione interna, l'immobilizzazione del torace)
- L'asfissia da spazio confinato
- La morte improvvisa

- Il delitto di percosse
- Il delitto di lesione personale
- Il delitto di omicidio
- Il delitto di infanticidio
- Il delitto di violenza sessuale
- La diagnosi di gravidanza nel vivente e nel cadavere
- L'interruzione legale della gravidanza (legge 194/78)
- L'interruzione delittuosa della gravidanza
- I principali mezzi abortivi
- Le complicanze dell'aborto provocato
- La morte e i fenomeni cadaverici
- La cronologia della morte
- Principali disposizioni legislative di polizia mortuaria
- Principali disposizioni legislative in tema di trapianti di organi
- Cenni sull'identificazione del vivente dei resti cadaverici e delle tracce biologiche

- Il sopralluogo giudiziario
- I principali polimorfismi genetici del sangue umano (gruppi sanguigni e polimorfismi del DNA)
- Indagini su tracce di sangue (diagnosi generica, specifica e individuale)
- L'esclusione di paternità
- L'attribuzione di paternità'

- Le assicurazioni sociali e le assicurazioni private
- L'infortunio sul lavoro
- L'infortunio in itinere
- La malattia professionale
- L'invalidità e l'inabilità pensionabile
- L'assicurazione privata contro gli infortuni
- L'assicurazione vita

- La valutazione del danno alla persona in responsabilità civile
- Il servizio sanitario nazionale (legge 833/78)
- L'invalidità civile

Testo consigliato

AA.VV. *Manuale di Medicina Legale e delle Assicurazioni*, a cura di Adamo, Bargagna, Barni, Dell'Erba, Fabroni, Fornari, Querci, Bologna, Monduzzi ed., u.d.

SCIENZA DELLE FINANZE

PROF.SSA B. F. MERSI

Programma verterà sui seguenti argomenti

- Il ruolo economico dello Stato.
- Stato e teoria delle scelte pubbliche.
- Imposizione fiscale e spesa pubblica.
- La regolamentazione delle imprese.
- Risorse naturali ed economia ambientale.
- Distribuzione del reddito e lotta alla povertà.
- La politica di bilancio ed i suoi effetti.
- Le conseguenze economiche del debito pubblico.
- Politiche di stabilizzazione e di crescita.
- Strategie di sviluppo economico
- Il sistema internazionale e le politiche di cooperazione.
- Governo e finanza locale.

Testi consigliati

- 1) P. SAMUELSON e W. NORDHAUS, *“Economia”* XV ed McGraw Hill Italia, 1995: cap. 2C; 16; 17; 18; 19B e C; 20; 25A; 32; 33A; 36; 37.

Oppure

- J. STIGLITZ, *“Microeconomia”*, Bollati Boringhieri, 1995: cap. 7; 23; 24; e J. STIGLITZ, *“Macroeconomia”*, Bollati Boringhieri, 1995, cap. 14; cap. 22 e pagg. 484-488 e 498-499; 25.
2) G. BROSIO, M. MAGGI, S. PIPERNO, *Governo e finanza locale*, G. Giappichelli, 1998.

STORIA DEGLI ORDINAMENTI DEGLI ANTICHI STATI ITALIANI

PROF. G. VOLPI

Programma

Il corso si articola in due parti: la prima riguarda la formazione dello stato assoluto nei secc. XVII – XVIII, con relativi collegamenti alle teorie politiche ed alle dottrine giuspubblicistiche del tempo; la seconda sviluppa la storia delle costituzioni moderne con particolare riferimento alla storia costituzionale italiana.

Testi consigliati:

- G. ASTUTI, *La formazione dello stato moderno in Italia*, Torino, Giappichelli;
M. FIORAVANTI, *Appunti di storia delle costituzioni moderne*, Torino, Giappichelli.

STORIA DEL DIRITTO MEDIEVALE E MODERNO (MODERNO)

PROF. E. SPAGNESI

Programma

Parte generale

Situazione delle fonti del diritto e tentativi di razionalizzazione al principio del Settecento
– Le principali “consolidazioni” – Ludovico Antonio Muratori: l'uomo, l'opera e la sua importanza per la scienza giuridica – Cesare Beccaria: l'uomo, l'opera e la situazione del diritto penale – La giurisprudenza dei grandi tribunali – La “Leopoldina” – Le codificazioni francese e austriaca – Savigny e la Scuola Storica – La Restaurazione, i Codici degli Stati

preunitari e la tradizione giuridica – I problemi dell'unificazione legislativa.

Testi consigliati

CANNATA e GAMBARO, *Storia della Giurisprudenza europea*, vol. II, Giappichelli, Torino, ultima edizione;

oppure

GHISALBERTI, *Unità nazionale e unificazione giuridica in Italia*, Laterza, bari, ultima edizione.

Parte speciale

L'insegnamento del Diritto a Pisa dal primo Settecento all'Unità d'Italia.

(questa parte dell'esame potrà essere preparata sugli appunti delle lezioni. Per i non frequentanti saranno disponibili alcune dispense)

STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO

PROF. P. ASSO

Gli economisti classici e Keynes fra teoria e politica economica

A) Per i frequentanti

Il corso si propone di affrontare il pensiero dei maggiori economisti da Adam Smith a John Maynard Keynes e i loro contributi di politica economica per la soluzione dei più importanti problemi economici del loro tempo (sviluppo economico, libertà commerciale, lotta alla disoccupazione, ciclo economico, sistemi monetari, sostenibilità del debito pubblico).

Durante il corso, di durata semestrale (compattato) con inizio nel novembre 1998, gli studenti saranno chiamati a svolgere una attività di ricerca individuale e collettiva sulle principali opere economiche degli economisti studiati e su alcuni testi critici ad esse pertinenti, anche in lingua inglese. Le relazioni presentate per iscritto saranno esposte e discusse con la partecipazione di tutti gli studenti. Al termine del corso - che si avvrà anche dell'apporto di studiosi esterni - si svolgerà una discussione generale conclusiva, essenziale per la valutazione di profitto.

Testi principali

Saranno indicati di volta in volta nel corso delle lezioni.

B) Per i non frequentanti

R. Skidelsky, *Keynes*, Il Mulino, Bologna, 1998

R. Faucci, *L'Economista scomodo. Vita ed opere di Francesco Ferrara*, Sellerio, Palermo, 1995.

TEORIA GENERALE DEL DIRITTO

PROF. F. BONSIGNORI

CONTENUTI

Il corso si propone di sviluppare l'insegnamento della Teoria generale del diritto secondo l'accezione della disciplina ormai consolidata nella cultura giuridica contemporanea, specialmente d'ispirazione analitica. Gli argomenti che saranno trattati sono perciò i seguenti: a) concetto generale del diritto e problema della sua definizione, visti sotto un profilo logico ed epistemologico più che filosofico, etico e politico; b) validità del diritto; c) teoria della norma giuridica; d) teoria dell'ordinamento giuridico. Richiami costanti verranno fatti anche

alla teoria dell'interpretazione e alla logica giuridica, nonché al diritto positivo e alle sue discipline, in modo da ampliare il più possibile l'ambito delle tematiche e da collegare la loro trattazione teorica alla vita concreta del diritto.

MODALITA'

Il corso avrà una struttura il più possibile interattiva e dialogica. A tale scopo la classe verrà divisa in quattro gruppi, ciascuno dei quali affronterà uno degli argomenti sopra indicati. Ogni gruppo dovrà preparare l'argomento affidato e presentarlo alla classe, cercando al contempo di evidenziare problemi e di sviluppare discussioni su di essi. Il ruolo del docente sarà anche quello di coordinare, approfondire, controllare e stimolare il lavoro degli studenti. Egli farà inoltre una presentazione introduttiva al corso che mira a inquadrarlo sotto un profilo oggettuale e metodologico, e un riassunto conclusivo che tira le fila del lavoro fatto e mette a fuoco i risultati raggiunti.

Gli studenti non frequentanti porteranno agli esami l'intero programma. Gli studenti frequentanti potranno non portare una parte del programma da concordare e commisurare al lavoro aggiuntivo di approfondimento da essi compiuto. Gli esami si svolgeranno in forma orale e cercheranno di valutare, oltre alla conoscenza delle nozioni, l'acquisizione degli strumenti critici e delle capacità analitiche propri di un approccio teorico-generale al diritto. Per un'adeguata preparazione è opportuno avere una buona conoscenza della filosofia del diritto e delle fondamentali nozioni e problematiche del diritto positivo.

TESTI CONSIGLIATI

1. Per affrontare lo studio degli argomenti trattati nel corso, si consiglia di utilizzare, oltre ai contenuti delle lezioni, testi che offrano un quadro ampio e analitico della materia, quali ad esempio i volumi M. JORI-A. PINTORE, *Manuale di teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino 1995; A. CATANIA, *Manuale di teoria generale del diritto*, Laterza, Bari 1998.

Sempre utile è poi la lettura di testi classici di Teoria del diritto, come ad esempio H. KELSEN, *Teoria generale del diritto e dello stato*, Comunità, Milano 1963 ; A. ROSS, *Diritto e giustizia*, Einaudi, Torino 1965; H.L.A. HART, *Il concetto di diritto*, Einaudi, Torino 1965; N. BOBBIO, *Teoria generale del diritto*, Giappichelli, Torino 1993.

TEORIA GENERALE DEL PROCESSO

PROF. F.P. LUISO – PROF. S. SALIDU

Programma.

Il corso articolato su due moduli, si propone di avviare lo studente alla conoscenza delle diverse discipline processuali, che formano specifico oggetto di altri insegnamenti, lungo il percorso idealmente tracciato dai principi generali della materia, attraverso l'esame così dei fondamenti normativi come delle giustificazioni pratiche, fino a consentire, con l'acquisizione dell'appropriato lessico, di comprendere il senso e il peso del momento processuale nel contesto ordinamentale.

Testi consigliati.

E. FAZZALARI, *Istituzioni di diritto processuale*, [ult. ediz.], CEDAM, Padova, parti I, II, III e IV.

Nota. Gli studenti potranno avvalersi, per la preparazione dell'esame, dei propri appunti

delle lezioni, nonché dei riferimenti alla bibliografia consigliata durante le lezioni e le esercitazioni.